

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 14 settembre 2021, n. 203

L.R. 11 dicembre 2013, n. 39 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse Agrario, Forestale e Zootecnico” artt. 4 e 5. Iscrizione di n. 11 risorse genetiche vegetali al Registro regionale.

Il Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio “Filiera agricole sostenibili e multifunzionalità”, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, riferisce:

Vista la legge regionale 11 dicembre 2013, n. 39, “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico” che favorisce e promuove la salvaguardia delle risorse genetiche autoctone pugliesi minacciate di erosione genetica o a rischio di estinzione per le quali sussistono interessi ambientali, culturali, scientifici ed economici;

Visto l'articolo 4 della legge regionale 11 dicembre 2013, n. 39 che istituisce il Registro regionale nel quale “sono iscritte razze, specie, varietà, cultivar, ecotipi, forme biologiche, cloni e popolazioni di interesse regionale”, definite dall'art. 2 della medesima legge, e affida all'Area Politiche per lo Sviluppo rurale, attualmente Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale, la tenuta del Registro;

Visto l'art. 5 della legge regionale 11 dicembre 2013, n. 39 in base al quale l'iscrizione al Registro regionale avviene “su richiesta di enti pubblici, organismi, organizzazioni e associazioni, nonché singoli cittadini e altri soggetti interessati, previa acquisizione del parere favorevole della Commissione tecnico scientifica per la biodiversità istituita ai sensi dell'art. 7”;

Visto l'articolo 3 del Regolamento regionale 22 marzo 2016, n. 5, attuativo della legge, che stabilisce le procedure per l'iscrizione al Registro regionale delle risorse genetiche autoctone, specificatamente che:

- la Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale, tiene il Registro regionale delle risorse genetiche autoctone, e provvede alla sua pubblicizzazione, attraverso il portale istituzionale, e al suo periodico aggiornamento;
- la proposta di iscrizione al Registro regionale è presentata alla Regione Puglia da parte di enti scientifici, di enti pubblici, di organismi, organizzazioni e associazioni, nonché di singoli cittadini e di altri soggetti interessati. La proposta di iscrizione al Registro regionale può essere presentata altresì dai soggetti di cui al comma 2 art. 6. L'iscrizione al Registro regionale avviene anche su iniziativa della stessa Regione Puglia;
- la proposta di iscrizione è presentata mediante la domanda con relativa documentazione storico-tecnico-scientifica, descrittori, localizzazione della zona di coltivazione tradizionale e comprovata coltivazione, o allevamento, con continuità;
- l'iscrizione è subordinata al parere favorevole della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 7 della legge n. 39/2013;

Visto il Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, n. 1862 del 18/01/2018 recante “Modalità di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”, che stabilisce le procedure per l'iscrizione all'anagrafe nazionale della biodiversità delle risorse genetiche iscritte nei registri regionali istituiti con leggi regionali;

Vista la Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari n. 133 del 10/07/2018, con cui sono approvati i format delle schede da utilizzare per la richiesta di iscrizione al registro regionale delle varietà vegetali e delle razze animali;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2000 del 11/12/2020 con cui sono nominati gli esperti componenti

della Commissione tecnico scientifica per la biodiversità cui è affidato il compito di esprimere il parere per l'iscrizione e/o cancellazione dal Registro regionale delle risorse genetiche autoctone;

Vista la nota inviata da CRSFA – Centro di ricerca sperimentazione e formazione in agricoltura “Basile Caramia”, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. 15269 del 16/12/2020, con cui viene fatta richiesta di iscrizione al registro regionale di n. 7 varietà vegetali di specie arboree;

Viste le note inviate dal Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali – DISAAT dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, acquisite agli atti del Servizio con prot. n. 14988 del 9/12/2020, n. 14989 del 9/12/2020, n. 15200 del 15/12/2020, n. 949 del 27/01/2021, con le quali viene fatta richiesta di iscrizione al registro regionale di n. 4 varietà di specie orticole;

Vista la nota del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale, prot. n. 2366 del 01/03/2021 con cui viene convocata in data 12 marzo 2021, in modalità on line, la riunione della Commissione tecnico scientifica, finalizzata all'esame e valutazione della documentazione relativa a n. 11 varietà vegetali ai fini dell'espressione del parere per l'iscrizione nel registro regionale;

Visto il verbale con il relativo Annesso 1, trasmesso con nota prot. n. 3608 del 31/03/2021 al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale della Regione Puglia, approvato da tutti i componenti della Commissione tramite comunicazione a mezzo mail, in cui viene espresso parere favorevole all'iscrizione nel Registro regionale di n. 11 varietà vegetali:

- Carciofo Bianco di Taranto, Carciofo Centofoglie di Rutigliano, Cavolo Mùgnulu, Pomodoro di Manduria, Mandorlo Montefusco, Mandorlo Tondina ostunese, Vite Antinello, Vite Notardomenico, Vite Santa Teresa, Vite Carrieri, Vite Cigliola.

Tutto ciò premesso, e per le ragioni innanzi esposte, si propone di:

- approvare quanto in narrativa che qui si intende integralmente richiamata;
- approvare l'esito istruttorio della Commissione tecnico scientifica riunitasi in data 12 marzo 2021, (**allegato A** composto da n. 4 fogli);
- di approvare le schede descrittive, per l'iscrizione al Registro regionale delle risorse genetiche, di n. 11 varietà vegetali (**allegato B** composto da n.129 fogli);
- di iscrivere nel Registro regionale delle risorse genetiche n. 11 varietà vegetali: Carciofo Bianco di Taranto, Carciofo Centofoglie di Rutigliano, Cavolo Mùgnulu, Pomodoro di Manduria, Mandorlo Montefusco, Mandorlo Tondina ostunese, Vite Antinello, Vite Notardomenico, Vite Santa Teresa, Vite Carrieri, Vite Cigliola;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità di trasmettere le schede descrittive al Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali ai fini della iscrizione all'Anagrafe nazionale della Biodiversità.

**VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03
(Garanzie alla riservatezza)**

La pubblicazione dell'atto nel BURP o nel sito istituzionale o all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge n.241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs n.196/2003, dal D.Lgs. n.101/2018 ed ai sensi del vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli

articoli 9 - 10 del succitato Regolamento UE; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI
(di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
(dott.ssa Anna Maria Cilardi)

La Dirigente del Servizio
(dott.ssa Rossella Titano)

Tutto ciò premesso,

Visti:

- la proposta del Dirigente del Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità e la relativa sottoscrizione;
- gli articoli 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/1997;
- le Direttive approvate con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3261/1998 e n. 1493/2005;
- il D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni e integrazioni
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011 e s.m.i.;
- l'art. 18 del D.lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici e il reg. (UE) 2016/679;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Ritenuto, per le motivazioni sopra riportate, che vengono condivise, di adottare la predetta proposta;

DETERMINA

- di approvare quanto in narrativa che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare l'esito istruttorio della Commissione tecnico scientifica riunitasi in data 12 marzo 2021 (**allegato A** composto da n. 4 fogli);

- di approvare le schede descrittive, per l'iscrizione al Registro regionale delle risorse genetiche, di n. 11 varietà vegetali (**allegato B** composto da n. 129 fogli);
- di iscrivere nel Registro regionale delle risorse genetiche n. 11 varietà vegetali: Carciofo Bianco di Taranto, Carciofo Centofoglie di Rutigliano, Cavolo Mugnulu, Pomodoro di Manduria, Mandorlo Montefusco, Mandorlo Tondina ostunese, Vite Antinello, Vite Notardomenico, Vite Santa Teresa, Vite Carrieri, Vite Cigliola;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità di trasmettere le schede descrittive al Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali ai fini della iscrizione all'Anagrafe nazionale della Biodiversità.
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del Bilancio Regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto, non essendoci adempimenti di competenza della Sezione Bilancio e Ragioneria, non viene trasmesso alla predetta Sezione;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente provvedimento:

- è composto da n. 6 facciate, **dall'allegato A** composto da n. 4 fogli e **dall'allegato B**, composto da n. 129 fogli, unicamente formato con mezzi informatici e firmato digitalmente
- sarà custodito nei sistemi informatici regionali CIFRA, Sistema Puglia
- sarà reso pubblico ai sensi dell'art. 20 comma 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22/2021, mediante affissione per 10 giorni lavorativi a decorrere dalla data della sua adozione, all'Albo telematico della Regione Puglia
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia
- non sarà trasmesso al Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente della Sezione
Competitività delle filiere agroalimentari
(Dott. Luigi Trotta)

Il presente allegato è composto da n. 4 fogli
Il Dirigente della Sezione
Dott. Luigi Trotta

Firmato da:Luigi Trotta
Organizzazione:REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 16/09/2021 17:55:35

ALLEGATO A

**COMMISSIONE TECNICO SCIENTIFICA
ESITO ISTRUTTORIA
12 MARZO 2021**



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI**

<i>Brassica Oleracea L. (Gruppo italica)</i>	Mugnulo		Università degli studi di Bari Aldo Moro Dipartimento di Scienze Agro- Ambientali Territoriali	Prot. n. 949 del 27.01.2021		BANCA DEL SEME DISSIPA UNIBA - Orto Botanico del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche - Università del Salento	Registro regionale		
<i>Prunus Amygdalus Batsch</i>	Montefusco		Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	Prot. n. 15269 del 16.12.2020		Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	La Commissione esprime parere favorevole per l'iscrizione al Registro regionale		
<i>Prunus Amygdalus Batsch</i>	Tondina Ostunese		Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	Prot. n. 15269 del 16.12.2020		Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	La Commissione esprime parere favorevole per l'iscrizione al Registro regionale		
<i>Vitis</i>	Antinello B.		Centro di Ricerca Sperimentazione	Prot. n. 15269 del 16.12.2020		Centro di Ricerca Sperimentazione e	La Commissione esprime parere		

www.regione.puglia.it

Lung. Nazario Sauro, 45-47 - 70121 Bari



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI**

Vinifera L.		e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)		formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	favorevole per l'iscrizione al Registro regionale	
Vitis Vinifera L	Carrieri B.	Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	Prot. n. 15269 del 16.12.2020	Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	La Commissione esprime parere favorevole per l'iscrizione al Registro regionale	
Vitis Vinifera L	Vite Cigliola	Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	Prot. n. 15269 del 16.12.2020	Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	La Commissione esprime parere favorevole per l'iscrizione al Registro regionale	
Vitis Vinifera L	Notardomenico N.	Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	Prot. n. 15269 del 16.12.2020	Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	La Commissione esprime parere favorevole per l'iscrizione al Registro regionale	
Vitis Vinifera L	Santa Teresa B.	Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	Prot. n. 15269 del 16.12.2020	Centro di Ricerca Sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia" Locorotondo (Ba)	La Commissione esprime parere favorevole per l'iscrizione al Registro regionale	

www.regione.puglia.it

Lung. Nazario Sauro, 45-47 - 70121 Bari

Il presente allegato "B" è composto da n. 129 fogli
Il Dirigente della Sezione
Dott. Luigi Trotta

ALLEGATO B

Composto da schede per l'iscrizione al registro regionale di n. 11 risorse genetiche vegetali:

- 1) Pomodoro di Manduria
- 2) Carciofo bianco tarantino
- 3) Carciofo centofoglie di Rutigliano
- 4) Mandorlo Montefusco
- 5) Mandorlo Tondina ostunese
- 6) Cavolo Mùgnulu
- 7) Vite Antinello
- 8) Vite Carrieri
- 9) ViteCigliola
- 10) Vite Notardomenico
- 11) Vite Santa Teresa b.

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale		(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)					
Codice regionale		(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)					
Codice nazionale		(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)					
Famiglia:		<i>Solanaceae</i>					
Genere:		<i>Solanum</i>					
Specie:		<i>lycopersicum L.</i>					
Nome della varietà (come generalmente noto)		Pomodoro di Manduria					
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Pomodorino di Manduria, Pomodorino mandurese							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Pummitoru paisano							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: A00_155/PROT n. 949 del 27/01/2021							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) le info riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/commissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: PUGLIA							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155_PROT/31/03/2021/0003608							
PARERE:	positivo Sì	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) VEDI allegato A				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							

ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Via Amendola 165/A 70126 Bari Tel.: 080 5443098 e-mail: pietro.santamaria@uniba.it Rappresentante legale: prof. Stefano Bronzini (Rettore) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto BiodiverSO) Prof. Pietro Santamaria (080-5443098/4)						FOTO	ALLEGATI
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)							
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>						FOTO	ALLEGATI
Soc. Coop. Solequo (Ostuni) - Ortoviviaistica Vecchio a Francavilla Fontana (BR)							
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)							
Provincia di Taranto e Brindisi						FOTO	ALLEGATI
						FOTO	ALLEGATI
						FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)						FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)							
				FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.):	
ORTO BOTANICO del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali - Università del Salento. Prov.le per Monteroni N° 165 - 73100 LECCE Dott.ssa Rita Accogli Tel.: 0832/298680 e-mail: rita.accogli@unisalento.it DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRO AMBIENTALI E TERRITORIALI (DISAAT) - Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dott.ssa Claudia Ruta, Via Amendola 165/A, 70126 Bari Tel.: 080 5442975 e-mail: claudia.ruta@uniba.it			Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI	
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)							

<p>Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari) - Dott.ssa Gabriella Sonnante Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari Tel.: 0805583400240 e-mail: gabriella.sonnante@ibbr.cnr.it</p> <p>Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dott.ssa Claudia Ruta, Via Amendola 165/A, 70126 Bari Tel.: 080 5442975 e-mail: claudia.ruta@uniba.it</p>	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
<p>Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)</p> <p style="text-align: center;">....</p>	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
<p>Semi in celle frigorifere dell'IBBR-CNR di Bari</p> <p>Orto Botanico del Di.S.Te.B.A.: propagazione e coltivazione per rinnovo germoplasma e verifiche dei caratteri morfologici; crioconservazione a -20 °C</p>		FOTO	ALLEGATI
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	IBBR-CNR di Bari		
2	DISAAT-UNIBA		
3	DISTEBA-UNISALENTO		
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI https://biodiversitapuglia.it/cavolariccio-dellazienda-agricola-lama-chiara-noci-proseguono-le-attivita-conservazione-situ/
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
<p>E'una coltura praticata nella zona di Manduria e dintorni da tempi remoti, appartenente alla tradizione agronomica e culturale tipica di quell'area, con tecniche di coltivazione rimaste immutate nel corso degli anni, ricordata come pomodoro locale o paesano.</p> <p>Riferimenti alla sua coltivazione si riscontrano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Marigiò A., (1969) - Formazione e destinazione del reddito nelle famiglie contadine in Manduria. Tesi di laurea. Fac. Agr. Univ. Bari. - Marigiò A., DeBlasi G., (1983) - L'impiego dei calendari di lavoro: una recente ricerca effettuata in Puglia. Ed. Quadrifoglio, Bari. <p>Nel testo si fa preciso riferimento alla coltura del pomodoro locale coltivato in asciutto nell'area omogenea di Manduria-Maruggio (TA).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dimitri P., (1990) - Evoluzione tecnica ed economica dell'agricoltura nelle aree di nuova irrigazione nel comprensorio di bonifica dell'Arneo. Tesi di laurea. Fac. Agr. Univ. Bari. - Gioia M. P., (1994) - Produzione e destinazione del reddito nelle famiglie contadine della zona orientale della Provincia di Taranto. Tesi di laurea. Fac. Agr. Univ. Bari. - Attanasio S., (1995) - Aspetti e problemi dell'orticoltura in Provincia di Taranto. Tesi di laurea. Fac. Agr. Univ. Bari. <p>- Altri riferimenti alla sua coltivazione sono riportati in: "Puglia dalla terra alla tavola, Mario Adda Editore, 1979," in cui si cita una superficie consistente (pag. 46) coltivata a pomodoro a Manduria.</p>		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			

Questo pomodoro è coltivato su di una ristretta area della zona orientale estrema della provincia di Taranto compresa fra i Comuni di Manduria, e Maruggio principalmente e Sava ed Avetrana, nonché in minore misura ad Oria ed Erchie, Torre S. Susanna in provincia di Brindisi. Viene normalmente coltivato in piccoli appezzamenti con una superficie variabile da mezzo ettaro a, molto più comunemente, 1000–2000 m2.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
VALORE MEDIO 18 (scheda allegata)			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
La pianta presenta accrescimento determinato, con 2-3 palchi fiorali. L'ipocòtile, di colore porpora, presenta una discreta pubescenza. Le foglie, di portamento semi-eretto, sono del tipo standard/peruvianum secondo la classificazione dei descrittori definiti da Biodiversity International [file allegato]. I frutti, a maturazione, presentano bassa omogeneità, colore rosso intenso, forma ovoidale, spesso con mucronatura (piccola punta sporgente) apicale. Il peso del singolo frutto varia da 10 a 25 grammi, il diametro da 20 a 30 mm e la lunghezza da 25 a 35 mm, come riportato nella scheda inserita nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 74 del 31/03/2011.		FOTO	ALLEGATI
Scheda descrittiva allegata		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: Pianta (principali fasi fenologiche), Foglia, Fiore, Seme, Frutto - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: in allegato			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori SNP.		FOTO	ALLEGATI
Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti DISSPA UNIBA Responsabile prof. Luigi Ricciardi luigi.ricciardi@uniba.it		FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Dopo la semina diretta nel mese di marzo, utilizzando il seme dell'anno precedente conservato dagli stessi agricoltori, viene effettuato il diradamento delle piantine. Il ciclo colturale, normalmente effettuato "in asciutto" (senza l'ausilio dell'irrigazione), dura 3-4 mesi, con la raccolta che viene effettuata a partire da metà giugno e può prolungarsi fino a metà agosto-inizio settembre. Essendo un ecotipo ad accrescimento determinato, alcune operazioni colturali quali sfrondata (eliminazione delle foglie basali) e cimatura (asportazione del germoglio apicale), solitamente effettuate sui pomodori da mensa, non sono necessarie. Il 'Pomodoro di Manduria' è un'antica varietà di pomodoro con bacca piccola a forma di fiaschetto, tradizionalmente coltivata in asciutto e per questo utilizzata come pomodoro da serbo. Nel complesso, si tratta di una pianta piccola, dotata di eccezionali caratteristiche di rusticità. Indagini condotte nell'ambito del progetto BiodiverSO hanno dimostrato che tale varietà presenta livelli utili di tolleranza anche alle infezioni di TSWV-SRB e che tale caratteristica viene esaltata nel momento in cui il pomodorino mandurese è impiegato come portainnesto di varietà commerciali di pomodoro: in pratica le caratteristiche di tolleranza proprie del 'Pomodoro di Manduria' vengono trasferite anche al nesto. A seguito di questi primi risultati, l'indagine è stata estesa anche ad altre varietà di pomodoro (ad esempio il 'Pomodoro regina'), melanzana ('Molfettese', ad esempio) e specie del genere Solanum come Solanum nigrum, S.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (semi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			

<p>Caratteristiche qualitative del pomodoro "mandurese": colore: rosso forma: ovaleggiante peso medio del frutto 14,30 g altezza del frutto 33,60 mm diametro del frutto 27,70 mm rapporto tra gli assi:1,22 ph:3,87 residuo ottico 8,2° Brix acidità totale:0,64% sostanza secca:11,30% glucosio:1,85% fruttosio 1,95% saccarosio:assente</p>	FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
<p>"Biodiversità delle specie orticole della Puglia (BiodiverSO)" - Responsabile scientifico: prof. Pietro Santamaria (DISAAT) - www.biodiversitapuglia.it</p>	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
<p>Attanasio S. (1995) - Aspetti e problemi dell'orticoltura in Provincia di Taranto. Tesi di laurea. Fac. Agr. Univ. Bari. Dimitri P. (1990) - Evoluzione tecnica ed economica dell'agricoltura nelle aree di nuova irri-gazione nel comprensorio di bonifica dell'Arneo. Tesi di laurea. Fac. Agr. Univ. Bari. Gioia M. P., (1994) - Produzione e destinazione del reddito nelle famiglie contadine della zona orientale della Provincia di Taranto. Tesi di laurea. Fac. Agr. Univ. Bari. Mariggìo A. (1969) - Formazione e destinazione del reddito nelle famiglie contadine in Manduria. Tesi di laurea. Fac. Agr. Univ. Bari. Mariggìo A., De Blasi G. (1983) - L'impiego dei calendari di lavoro: una recente ricerca effettuata in Puglia. Ed. Quadrifoglio, Bari.</p> <p>Più recenti: ACCOGLI R., CONVERSA G., RICCIARDI L., SONNANTE G., SANTAMARIA P., 2015. Almanacco BiodiverSO. Biodiversità delle specie orticole della Puglia. Eco-logica editore, Bari, Italy, 260 pag. ISBN 978-88-8145-250-7 ACCOGLI R., CONVERSA G., RICCIARDI L., SONNANTE G., SANTAMARIA P., 2018. Nuovo Almanacco BiodiverSO. Biodiversità delle specie orticole della Puglia. Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Bari, Italy, 370 pag. ISBN 978-88-6629-024-7 RENNA M., SANTAMARIA P., 2020. Specialità orticole in terra jonica. Le varietà orticole della provincia di Taranto. In: Dalle Murge allo Jonio – Territori e risorse di Puglia (a cura di L. Rubino). DIELLE comunicazione, Castellana (TA), 245-247. ISBN: 978-88-9004903-3 SPANÒ R., MASCIA T. KORMELINK R., GALLITELLI D. 2015. Grafting on a Non-Transgenic Tolerant Tomato Variety Confers Resistance to the Infection of a Sw5-Breaking Strain of Tomato spotted wilt virus via RNA Silencing. PLoS ONE 10(10): e0141319. doi:10.1371/journal.pone.0141319</p>	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
<p>È una varietà a forte rischio di erosione genetica. Sino a qualche anno fa sembrava essere scomparsa definitivamente ma, grazie alle indagini ed alle richieste di informazioni, è emerso che ancora qualcuno lo ha custodito. I ricordi su tecniche colturali e caratteri morfologici sono molto sbiaditi e contrastanti. L'Orto Botanico del DiSTeBA è riuscito a reperire germoplasma da uno studioso di Manduria, esperto in etnobotanica e tradizioni popolari, il Prof. Domenico Nardone, che ha ricostruito le informazioni sulla varietà ed è riuscito a trovare un vecchio custode che la rinnovava ancora per uso personale.</p> <p>Il portamento della pianta è determinato, di altezza media pari a 46 cm, con 3-4 ramificazioni principali, bacche di color rosso aranciato a sezione circolare e forma allungata, spesso appuntita. Il Pomodoro di Manduria è nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani (PAT). Dal 9 luglio 2018 il Pomodoro di Manduria è Presidio Slow Food.</p>	FOTO	ALLEGATI

**POMODORO (*Solanum lycopersicum*)
DI MANDURIA**

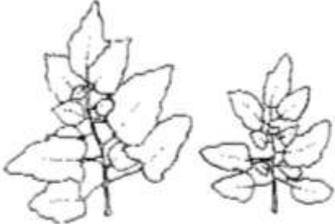


CARATTERISTICHE GENERALI

Carattere	Livello d'espressione del carattere
Periodo di semina:	febbraio - trapianto a marzo
Periodo di raccolta:	giugno - luglio
Ciclo riproduttivo in normali condizioni di coltivazione (giorni):	6-7 mesi
Porzione della pianta utilizzata come prodotto principale:	frutto
Utilizzazione:	alimentare

CARATTERI VEGETATIVI

Carattere	Livello d'espressione del carattere
Pigmentazione antocianica dell'ipocotile nella plantula	 <p>presente</p>
Tipo di accrescimento della pianta	determinato
Grandezza della pianta (Stima visuale dell'intera coltivazione)	media
Lunghezza del viticcio (cm) (Misurato su 10 piante scelte in modo casuale dal livello del suolo alla punta dello stelo più lungo della pianta)	30-40
Densità della pubescenza dello stelo	intermedia
Lunghezza internodo dello stelo	media
Densità fogliare	intermedia
Numero di foglie sotto la 1° infiorescenza	poche
Attitudine fogliare	semi-eretta

Tipo di foglia	 normale
Grado di sezionamento della foglia	medio
Colorazione antocianica delle nervature della foglia	normali (chiare)

INFIORESCENZA E FRUTTO (Salvo diverse indicazioni, tutte le osservazioni sul frutto devono essere fatte, se possibile, sul 3° frutto del 2° e/o 3° traliccio nella fase di piena maturazione, a condizione che la fecondazione sia avvenuta normalmente)	
Carattere	Livello d'espressione del carattere
Tipo di infiorescenza (Osservare il 2° e 3° traliccio di almeno 10 piante)	generalmente multipara
Colore della corolla	bianco
Tipo di corolla del fiore	aperta
Posizione dello stilo (Posizione relativa dello stilo rispetto agli stami. Media di 1 stili di fiori diversi di piante diverse)	stesso livello dello stamo
Pelosità dello stilo	assente
Colore esterno del frutto immaturo	verde chiaro
Presenza di colletto verde sul frutto	presenti (la parte superiore del frutto intorno al calice è verde, mentre l'area del pistillo è rossa)
Intensità del colore del colletto verde	media
Pubescenza del frutto	scarsa
Forma predominante del frutto (Registrata dopo il cambio di colore del frutto)	 molto arrotondato
Grandezza del frutto (A maturazione)	piccolo (3-5 cm)
Omogeneità della grandezza del frutto (In una pianta)	media
Peso del frutto (g)	15-20
Lunghezza del frutto (mm) (Misurata a maturità dal lato dello stelo al lato del fiore, con una cifra decimale)	35
Larghezza del frutto (mm) (Misurata a maturità in prossimità del diametro più largo, con una cifra decimale)	30
Colore esterno del frutto maturo	rosso
Intensità del colore esterno	medio
Forma del frutto secondario	 arrotondato
Costolatura dal lato del calice	molto debole
Facilità di distacco del frutto dal peduncolo	facile

Forma del colletto del frutto	 piatta
Lunghezza del peduncolo (cm) (Misurata dal peduncolo al calice)	2,5
Lunghezza del peduncolo dal punto di abscissione (cm) (Misurata dal punto di abscissione al calice. Meida di dieci peduncoli di piante diverse)	1,1
Presenza/assenza di giunture del peduncolo	presenti
Larghezza della cicatrice del peduncolo (mm) (Registrata nella parte più larga di 10 frutti scelti casualmente da piante differenti)	stretta (coperta dal calice)
Grandezza dell'area sugherosa intorno alla cicatrice del peduncolo (mm)	piccola
Facilità del frutto ad essere sbucciato	intermedia
Colore della buccia del frutto maturo (Osservare la buccia sbucciata)	non colorata
Spessore della buccia (mm)	0,5
Spessore del pericarpo (mm)	4-5
Colore della polpa del pericarpo	rosso
Intensità del colore della polpa	medio
Colore (intensità) del centro	intermedio
Forma delle sezione trasversale del frutto	 tonda
Grandezza del centro (cm) (Misurato in prossimità della parte più larga del centro sulla sezione trasversale di 10 frutti scelti casualmente)	1,5
Numero di loculi (Contati su almeno 10 frutti)	2-3
Forma della cicatrice del pistillo	 puntiforme
Forma dell'estremità del frutto	 appuntito
Condizione della cicatrice all'estremità	chiusa
Compattezza del frutto	medio

SEME

Carattere	Livello d'espressione del carattere
Forma del seme	ovato
Colore del seme	giallo scuro

AUTORI

Spanò, Gallitelli, Corrado

ALLEGATI**FONTI**

<http://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/descriptors-for-tomato-lycopersicon-spp/>
<http://www.biodiversitapuglia.it/fonti/29-Pomodoro.pdf>
<http://www.upov.int/edocs/tgdocs/en/tg044.pdf>

Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che s

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	potodoro di Manduria
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	3
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	3
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	1
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	3
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	1
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	2
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	18

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.

si sommano). Salvate il file aggiungendo il nome della specie e della varietà.







REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Asteraceae</i>						
Genere:	<i>Cynara</i>						
Specie:	<i>cardunculus L. subsp. scolymus (L.) Hayek</i>						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Bianco tarantino						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Bianco di Taranto, Carciofo di Taranto							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: A00_155/PROT 14989 del 9/12/2020							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) le info riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Rchiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/commissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/informazioni integrative	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155_PROT/31/03/2021/0003608							
PARERE:	positivo Sì	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) VEDI Allegato A				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Rchiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							

<p>Università degli Studi di Bari Aldo Moro Dipartimento di Scienze Agroambientali e Territoriali (DISAAT) Via Amendola 165/A 70126 Bari Rappresentante legale: prof. Stefano Bronzini (Rettore) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto BiodiverSO) Prof. Pietro Santamaria Tel.: 080 5443098 e-mail: pietro.santamaria@uniba.it</p>		FOTO	ALLEGATI	
				
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)				
<p>Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome</u> (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</p>	<p>Società Agricola f.lli Corrado e C. S.a.s. (Torre Santa Susanna - Brindisi) -</p>	FOTO	<p>https://biodiversitapuglia.it/stato-di-avanzamento-dellattivita-di-risanamento-di-varieti-locali-di-carciofo/</p>	
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)				
Orti della provincia di Taranto		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
Luogo di conservazione <u>in situ</u> ed <u>ex situ</u> al momento della presentazione della domanda di iscrizione (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	<p>Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI</p>
<p>CENTRO DIDATTICO-SPERIMENTALE P. MARTUCCI VALENZANO (BA) (41°01'22.3"N 16°54'26.8"E)" Responsabile prof. Luigi Ricciardi luigi.ricciardi@uniba.it Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari) Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari Dott.ssa Gabriella Sonnante Tel.: 0805583400-240 e-mail: gabriella.sonnante@ibbr.cnr.it</p>	<p>Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO</p>	FOTO	ALLEGATI	<p>Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI</p>
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)				

<p>CENTRO DIDATTICO-SPERIMENTALE P. MARTUCCI VALENZANO (BA) (41°01'22.3"N 16°54'26.8"E)"</p> <p>Responsabile Prof. Luigi Riccardi luigi.riccardi@uniba.it tecnico di riferimento Marino Palasciano e-mail: marino.palasciano@uniba.it</p> <p>ISTITUTO DI BIOSCIENZE E BIORISORSE (IBBR) – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari) Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari Dott.ssa Gabriella Sonnante Tel.: 0805583400-240 e-mail: gabriella.sonnante@ibbr.cnr.it</p>		FOTO	https://biodiversitapuglia.it/risultati-dellattivita-risanamento-delcarciofo-nellambito-del-progetto-biodiverso/ https://biodiversitapuglia.it/impiantate-un-	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI (Società Agricola f.lli Corrado e C. S.a.s. (Torre Santa Susanna - Brindisi))
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)				
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)				
Campo catalogo dell'IBBR a Valenzano (Bari). Il DISAAT, partendo da apici vegetativi di giovani carducci in crescita, prelevati dalle piante madri appositamente individuate, ha in corso la conservazione in crescita minima per il mantenimento in vitro di questa risorsa genetica, che è stata anche caratterizzata dopo micropropagazione.		FOTO	(https://biodiversitapuglia.it/impiantate-un-campo-catalogo-le-variete-locali-carciofo-micropropagato/)	
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>				
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)	
1	IBBR-CNR di Bari			
2	DISAAT UNIBA			
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)				
Antica varietà di carciofo coltivata sporadicamente, anche in passato, negli orti della provincia di Taranto. Si allegano le due pagine in cui nell'Atlante delle varietà del carciofo del 1976 la varietà viene descritta per le sue caratteristiche storiche e produttive con brevi osservazioni e due foto (a pagina 76 e 77). In precedenza, Felice D'Introno (1967) la indica tra le varietà pugliesi nel libro "Le composite superlative", un libro dedicato alla produzione del carciofo, del cardo e dell'insalata. In particolare fa riferimento a dati di coltivazione del carciofo nel decennio 1955-1966. Il testo riporta studi sull'ortaggio condotti dall'Università di Sassari e dall'Università di Bari sotto il patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, su tecniche e metodi di coltivazione, impianto e moltiplicazione della carciofaia, concimazione e miglioramento genetico. Ad attrarre la nostra attenzione è una sezione dedicata alla produzione di carciofo in Puglia. La coltura del carciofo in Puglia in quel periodo ha avuto un esito insperato, grazie alla facilità di collocamento del prodotto sui mercati del nord Italia a prezzi remunerativi. Il testo riporta che la coltura fu dapprima introdotta nei terreni asciutti in agro di Bisceglie e che successivamente si diffuse negli agri di Mola di Bari, Mesagne, Brindisi e Gallipoli. Dal 1950 il carciofo ha fatto il suo trionfale ingresso in Capitanata (San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Cerignola e Manfredonia), rivoluzionando il vecchio sistema di agricoltura cerealicolo-estensiva. La varietà più diffusa era di tipo "Catanese" (Niscemesse), benché avesse subito variazioni morfologiche. La produzione barese di carciofo e in parte anche quella brindisina e tarantina si è incrementata notevolmente nel 1950, soprattutto con l'arrivo dell'acqua irrigua, indispensabile per coltivazione forzata dell'ortaggio. Le varietà pugliesi citate sono: Carciofo di Taranto o Bianco Tarantino, Locale di Mola, Locale di Ostuni, Centofoglie, Violetto precoce.		FOTO:	ALLEGATI: scannerizzazioni da Atlante delle varietà del carciofo del 1976 e da Le composite superlative	
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)				

Varietà coltivata sporadicamente negli orti della provincia di Taranto		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
MOLTO ALTO 25 (scheda allegata)			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda allegata		FOTO allegate	ALLEGATI: file Descrittori Carciofo
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA, FIORE, SEME, FRUTTO - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: in allegato			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi. marcatori SNP (variazione dei singoli nucleotidi del DNA)		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail) Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) (CNR di Bari) Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott.ssa Gabriella Sonnante Tel.: 0805583400240 e-mail: gabriella.sonnante@ibbr.cnr.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
La pianta può essere produttiva per più di tre anni.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende Vivaio dei fratelli Corrado a Torre Santa Susanna (BR) per piantine risanate	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile Carducci e piantine risanate e radicate da carducci	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Questa varietà è ormai poco presente nella zona del tarantino. Le piante sono di altezza media (circa 95 cm con il capolino principale), presentano diametro medio di circa 120 cm e attitudine pollonifera media. Le foglie sono di colore verde grigiastro, lunghe in media di 75 cm, con portamento semieretto. Il capolino principale è di forma ampio/ellittica-ovata e presenta compattezza medio-scarso. Le brattee esterne sono di colore interamente verde e presentano un apice rientrante con spina piccola. Le brattee interne sono di colore bianco-verdastro e presentano densità scarsa. La pianta produce 5-6 capolini e può essere produttiva per più di tre anni. È stata riscontrata una elevata similarità morfologica con Il Bianco di Ostuni e il Verde di Putignano. Con il progetto BiodiverSO, grazie al contributo del prof. Donato Gallitelli, questa varietà è stata risanata da funghi e virus mediante micropropagazione e termoterapia.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Biodiversità delle specie orticole della Puglia (BiodiverSO)" - Responsabile scientifico: prof. Pietro Santamaria (DISAAT) - www.biodiversitapuglia.it		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			

<p>DELLACECCA V., MAGNIFICO V., MARZI V., PORCEDDU E., SCARASCIA MUGNOZZA G.T., 1976. Atlante delle varietà di carciofo. Contributo alla conoscenza della varietà coltivate nel mondo. Edizioni Minerva Medica, Torino, 124 pag.</p> <p>ACCOGLI R., CONVERSA G., RICCIARDI L., SONNANTE G., SANTAMARIA P., 2015. Almanacco BiodiverSO. Biodiversità delle specie orticole della Puglia. Eco-logica editore, Bari, Italy, 260 pag. ISBN 978-88-8145-250-7</p> <p>ACCOGLI R., CONVERSA G., RICCIARDI L., SONNANTE G., SANTAMARIA P., 2018. Nuovo Almanacco BiodiverSO. Biodiversità delle specie orticole della Puglia. Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Bari, Italy, pp. 370. ISBN 978-88-6629-024-7.</p> <p>RENNA M., SANTAMARIA P., 2020. Specialità orticole in terra jonica. Le varietà orticole della provincia di Taranto. In: Dalle Murge allo Jonio – Territori e risorse di Puglia (a cura di L. Rubino). DIELE comunicazione, Castellaneta (TA), 245-247. ISBN: 978-88-9004903-3</p> <p>SPANÒ R., BOTTALICO G., CORRADO A., CAMPANALE A., DI FRANCO A., MASCIA T. 2018. A Protocol for Producing Virus-Free Artichoke Genetic Resources for Conservation, Breeding and Production. Agriculture 8, 36; doi:10.3390/agriculture8030036</p>	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
<p>https://biodiversitapuglia.it/risultati-dellattivita-risanamento-del-carciofo-nellambito-del-progetto-biodiverso/</p> <p>https://biodiversitapuglia.it/risultati-campo-cataloghi-carciofo-risanato/</p> <p>https://biodiversitapuglia.it/virus-biodiverso-rilevato-sulle-variet%C3%A0-pugliesi-carciofo/</p> <p>https://biodiversitapuglia.it/virus-biodiverso-rilevato-sulle-variet%C3%A0-locali-carciofo/</p> <p>https://biodiversitapuglia.it/trapiantati-due-campi-di-carciofo-risanato/</p> <p>https://biodiversitapuglia.it/immagini-del-primocampo-catalogo-delle-piante-carciofi-risanate/</p> <p>https://biodiversitapuglia.it/impiantate-un-campo-catalogo-le-variet%C3%A0-locali-carciofo-micropropagato/</p> <p>https://biodiversitapuglia.it/allestito-primocampo-catalogo-delle-piantine-risanate-carciofo/</p> <p>https://biodiversitapuglia.it/avanzamento-delle-attivita-al-30-giugno-2016-f-lli-corrado/</p> <p>https://biodiversitapuglia.it/stato-di-avanzamento-dellattivita-di-risanamento-di-variet%C3%A0-locali-di-carciofo/</p>	FOTO	ALLEGATI

Scheda Descrittori **CARCIOFO (CYNARA CARDUNCULUS L. SUBSP. SCOLYMUS) BIANCO DI TARANTO**

STATO SCHEDA

Stato: Approvata

CARATTERISTICHE GENERALI

Periodo di semina: semina a febbraio-marzo; tramite ovoli in luglio-agosto; tramite carducci in autunno

Periodo di raccolta: marzo-maggio

Ciclo riproduttivo in normali condizioni di coltivazione: 8-9 mesi

Porzione della pianta utilizzata come prodotto principale: Capolino

Utilizzazione: alimentare

CARATTERISTICHE DELLA PIANTA

Diametro fusto principale (misurato 10 cm al di sotto del capolino):: piccolo

Numero di capolini laterali sul fusto principale: 2

Altezza in cm (con capolino principale): 95

Diametro (cm): 120

Attitudine pollonifera: media

CARATTERISTICHE DELLE FOGLIE

Attitudine: semi-eretta

Lunghezza (cm): 75

Colore: verde grigiastro

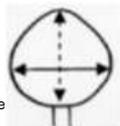
Colorazione rossastra alla base della nervatura centrale: debole

CARATTERISTICHE DEL CAPOLINO PRINCIPALE

Altezza (cm): 11

Diametro (cm): 7

Peso con 5 cm di stelo (g): 120-190



Forma della sezione longitudinale: ovale



Forma dell'apice: piatto



Densità brattee interne: media

CARATTERISTICHE DELLE BRATTEE ESTERNE

Colore del lato esterno: verde



Forma dell'apice: acuto



Curvatura delle brattee: dritto

Spina: assente o molto corta

Forma: più lunga che larga

CARATTERISTICHE QUALITATIVO-NUTRIZIONALI

I composti nutraceutici principali sono stati analizzati in questa varietà. L'acido clorogenico e la cinarina rappresentano gli antiossidanti maggiormente presenti, benché in quantità inferiore rispetto ad altre varietà locali pugliesi analizzate

AUTORI

Sonnante, Losavio, Cifarelli (CNR-IBBR)

FONTI

<http://www.upov.int/edocs/tgdocs/en/tg184.pdf>

<http://www.biodiversitapuglia.it/fonti/22-Carciofo.pdf>



Inserito il 18/11/2015 10:27:21 da Sonnante Gabriella (IBBR CNR)
Ultima modifica il 07/10/2016 14:11:41 da Signore Angelo (DISAAT-UNIBA)



Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che s

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	3
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	3
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	3
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	3
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	3
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	2
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	25

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale		(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)					
Codice regionale		(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)					
Codice nazionale		(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)					
Famiglia:		<i>Asteraceae</i>					
Genere:		<i>Cynara</i>					
Specie:		cardunculus L. subsp. scolymus (L.) Hayek					
Nome della varietà (come generalmente noto)		Centofoglie					
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Centofoglie di Rutigliano							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155/PROT 14988 del 9/12/2020							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) le info riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n 1862 del 2018	negativo (motivato)	Rchiesta di documentazione/ informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/commissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/ informazioni integrative	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: PUGLIA							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155_PROT/31/03/2021/0003608							
PARERE:	positivo SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) VEDI Allegato A				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Rchiesta di documentazione/ informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							

Università degli Studi di Bari Aldo Moro Dipartimento di Scienze Agroambientali e Territoriali (DISAAT) Via Amendola 165/A 70126 Bari Rappresentante legale: prof. Stefano Bronzini (Rettore) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto BiodiverSO) Prof. Pietro Santamaria Tel.: 080 5443098 e-mail: pietro.santamaria@uniba.it		FOTO	ALLEGATI
			
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Orti della provincia di Bari (ma pochi esemplari essenzialmente a Rutigliano)		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.):			
AZIENDA MARTUCCI VALENZANO (BA) Responsabile Prof. Luigi Ricciardi luiig.ricciardi@uniba.it ISTITUTO DI BIOSCIEZE E BIORISORSE - IBBR - CNR di Bari Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari Dott.ssa Gabriella Sonnante Tel.: 0805583400-240 e-mail: gabriella.sonnante@ibbr.cnr.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI
Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI			
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
CENTRO DIDATTICO SPERIMENTALE P. MARTUCCI VALENZANO (41°01'22.3"N 16°54'26.8"E)" Prof. Luigi Ricciardi luiig.ricciardi@uniba.it ISTITUTO DI BIOSCENZE E BIORICERCHE (IBBR) – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari) Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari Dott.ssa Gabriella Sonnante Tel.: 0805583400-240 e-mail: gabriella.sonnante@ibbr.cnr.it DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRO-AMBIENTALI E TERRITORIALI Università degli Studi di Bari Aldo Moro Via Amendola 165/A 70126 Bari Tel.: 080 5443098 e-mail: pietro.santamaria@uniba.it Rappresentante legale: prof. Stefano Bronzini (Rettore) Tecnico di riferimento: Dott.ssa Claudia Ruta (responsabile scientifico del Progetto BiodiverSO) Prof. Pietro Santamaria (080-5443098/4)		FOTO	ALLEGATI
Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI			
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			

Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)				
Campo catalogo dell'IBBR a Valenzano (Bari) e crescita lenta a cura del DISAAT. Il DISAAT, partendo da apici vegetativi di giovani carducci in crescita, prelevati dalle piante madri appositamente individuate, ha in corso la conservazione in crescita minima per il mantenimento in vitro di questa risorsa genetica, che è stata anche caratterizzata dopo micropropagazione.			FOTO	(https://biodiversitapuglia.it/impianate-un-campo-catalogo-le-varietà-locali-carciofo-
SE ESISTONO (nota di compilazione)				
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)	
1	IBBR-CNR di Bari			
2	DISAAT-UNIBA			
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)				
			FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)				
			FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)				
<p>Un secolo fa il Centofoglie o Carciofo di Rutigliano era largamente presente nell'entroterra barese: Rutigliano e Noicattaro erano i comuni più vocati alla produzione di questa varietà. Nel 1929, in base alle informazioni desunte dal catasto, Rutigliano (Bari) era il comune con il maggior numero di ettari coltivati a carciofo: 94. Successivamente, il prof. Aurelio Carrante cita in un libro del 1937 curato dall'Istituto Nazionale per l'Incremento delle Concimazioni, "La concimazione degli ortaggi", il Carciofo di Rutigliano.</p> <p>Felice D'Introno (1967) indica la varietà Centofoglie tra le varietà pugliesi nel libro "Le composite superlative", un libro dedicato alla produzione del carciofo, del cardo e dell'insalata. In particolare fa riferimento a dati di coltivazione del carciofo nel decennio 1955-1966.</p> <p>Il testo riporta studi sull'ortaggio condotti dall'Università di Sassari e dall'Università di Bari sotto il patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, su tecniche e metodi di coltivazione, impianto e moltiplicazione della carciofaia, concimazione e miglioramento genetico.</p> <p>Ad attrarre la nostra attenzione è una sezione dedicata alla produzione di carciofo in Puglia. La coltura del carciofo in Puglia in quel periodo ha avuto un esito insperato, grazie alla facilità di collocamento del prodotto sui mercati del nord Italia a prezzi remunerativi. Il testo riporta che la coltura fu dapprima introdotta nei terreni asciutti in agro di Bisceglie e che successivamente si diffuse negli agri di Mola di Bari, Mesagne, Brindisi e Gallipoli. Dal 1950 il carciofo ha fatto il suo trionfale ingresso in Capitanata (San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Cerignola e Manfredonia), rivoluzionando il vecchio sistema di agricoltura cerealicolo-estensiva. La varietà più diffusa era di tipo "Catanesa" (Niscemesa), benché avesse subito variazioni morfologiche.</p> <p>La produzione barese di carciofo e in parte anche quella brindisina e tarantina si è incrementata notevolmente nel 1950, soprattutto con l'arrivo dell'acqua irrigua, indispensabile per coltivazione forzata dell'ortaggio. Le varietà pugliesi citate sono: Carciofo di Taranto o Bianco Tarantino, Locale di Mola, Locale di Ostuni, Centofoglie, Violetto precoce.</p> <p>Si allega anche una delle due pagine in cui nell'Atlante delle varietà del carciofo del 1976 vengono indicate le varietà presenti all'epoca nel Centro Studi Cynar di Polignano a Mare (a pagina 45).</p>			FOTO:	ALLEGATI: scannerizzazioni da "Atlante delle varietà del carciofo" del 1976, "Le composite superlative" del 1967 e "La concimazione degli ortaggi" del 1937
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)				
Varietà coltivata sporadicamente negli orti della provincia di Taranto			FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)				
Molto alto 25: vedi scheda allegata				
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)				
Si veda la scheda dei descrittori GIBA e foto allegate			FOTO allegate	ALLEGATI: file Descrittori Carciofo
			FOTO	ALLEGATI
			FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA, FIORE, SEME, FRUTTO - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: in allegato				
Analisi molecolare (nota di compilazione)				

Questa varietà locale, conservata ex situ nel campo catalogo dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse (IBBR) del CNR di Bari, è stata caratterizzata dal punto di vista agronomico, morfologico e molecolare mediante marcatori SNP (variazione dei singoli nucleotidi del DNA) dall'IBBR-CNR.		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail) Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari) Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Via Amendola 165/A 70126 Bari	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott.ssa Gabriella Sonnante Tel.: 080 5583400240 e-mail: gabriella.sonnante@ibbr.cnr.it Dott.ssa Claudia Ruta Tel.: 080 5442975 e-mail: claudia.ruta@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
È una varietà tardiva, poco produttiva ed in via di estinzione, ed è per questo che nelle campagne baresi si è fatto sempre più raro. Il Carciofo centofoglie è così chiamato per il cospicuo numero delle brattee; si raccoglie in primavera, caratteristica questa che, insieme al capolino sferico e all'ottima compattezza, lo differenzia dalle altre varietà pugliesi: infatti appartiene al tipo dei Romaneschi. La pianta presenta una taglia bassa, con un diametro mediamente minore di 1 m ed elevata attitudine pollonifera. Le foglie sono di colore verde chiaro, semierette e lunghe in media 70 cm. Le brattee esterne del capolino sono di colore verde con sfumature viollette, con apice rientrante e senza spine. Le brattee interne sono di colore verdastro ed hanno una densità media. La pianta produce 8-9 capolini ed una durata di circa 3 anni.		FOTO	ALLEGATI: file della pubblicazione
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Il Centofoglie ha un contenuto di inulina maggiore di altre 34 varietà considerate dagli autori (articolo pubblicato su Acta Horticulturae (Di Venere et al., 2005))		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Biodiversità delle specie orticole della Puglia (BiodiverSO)" - Responsabile scientifico: prof. Pietro Santamaria (DISAAT) - www.biodiversitapuglia.it		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			
DELLACECCA V., MAGNIFICO V., MARZI V., PORCEDDU E., SCARASCIA MUGNOZZA G.T., 1976. Atlante delle varietà di carciofo. Contributo alla conoscenza della varietà coltivate nel mondo. Edizioni Minerva Medica, Torino, 124 pag. ACCOGLI R., CONVERSA G., RICCIARDI L., SONNANTE G., SANTAMARIA P., 2015. Almanacco BiodiverSO. Biodiversità delle specie orticole della Puglia. Eco-logica editore, Bari, Italy, 260 pag. ISBN 978-88-8145-250-7 ACCOGLI R., CONVERSA G., RICCIARDI L., SONNANTE G., SANTAMARIA P., 2018. Nuovo Almanacco BiodiverSO. Biodiversità delle specie orticole della Puglia. Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Bari, Italy, pp. 370. ISBN 978-88-6629-024-7. Di Venere, D., Linsalata, V., Pace, B., Bianca, V.V. and Perrino, P. (2005). POLYPHENOL AND INULIN CONTENT IN A COLLECTION OF ARTICHOKE. Acta Hort. 681, 453-460		FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)			
https://biodiversitapuglia.it/della-conservazione-vitro-del-carciofo-centofoglie-rutigliano/ https://biodiversitapuglia.it/variet%C3%A0-orticole/centofoglie-di-rutigliano/ https://biodiversitapuglia.it/impiantate-un-campo-catalogo-le-variet%C3%A0-locali-carciofo-micropropagato/ https://biodiversitapuglia.it/cresce-linteresse-per-le-variet%C3%A0-di-carciofo-risanate/ https://biodiversitapuglia.it/carciofo-in-puglia-nellultimo-cinquantennio/ https://biodiversitapuglia.it/applicazione-biotecnologie-per-conservazione-ex-situ/ https://biodiversitapuglia.it/carciofo-contrasto-diabete-articolo-territori-coop/		FOTO	ALLEGATI

Scheda Descrittori *CARCIOFO (CYNARA CARDUNCULUS L. SUBSP. SCOLYMUS) CENTOFOGLIE DI RUTIGLIANO*

STATO SCHEDA

Stato: Approvata

CARATTERISTICHE GENERALI

Periodo di semina: semina a febbraio-marzo; tramite ovoli in luglio-agosto; tramite carducci in autunno

Periodo di raccolta: marzo-marzo

Ciclo riproduttivo in normali condizioni di coltivazione: 8-9 mesi

Porzione della pianta utilizzata come prodotto principale: Capolino

Utilizzazione: uso alimentare

CARATTERISTICHE DELLA PIANTA

Diametro fusto principale (misurato 10 cm al di sotto del capolino): medio

Numero di capolini laterali sul fusto principale: 3

Altezza in cm (con capolino principale): 60

Diametro (cm): 85

Attitudine pollonifera: buona

CARATTERISTICHE DELLE FOGLIE

Attitudine: semi-eretta

Lunghezza (cm): 60

Colore: verde chiaro

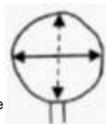
Colorazione rossastra alla base della nervatura centrale: assente o molto debole

CARATTERISTICHE DEL CAPOLINO PRINCIPALE

Altezza (cm): 7,5

Diametro (cm): 7,5

Peso con 5 cm di stelo (g): 150-220



Forma della sezione longitudinale: circolare



Forma dell'apice: arrotondato



Densità brattee interne: media

CARATTERISTICHE DELLE BRATTEE ESTERNE

Colore del lato esterno: verde con striature viola



Forma dell'apice: dentellato



Curvatura delle brattee: verso l'interno

Spina: assente o molto corta

Forma: tanto lunga quanto larga

AUTORI

Gabriella Sonnante, Salvatore Cifarelli, Francesco Paolo Losavio (IBBR-CNR)

FONTI

<http://www.upov.int/edocs/fgdocs/en/fg184.pdf>

<http://www.biodiversitapuglia.it/fonti/22-Carciofo.pdf>

Inserito il 18/11/2015 12:31:10 da Cifarelli Salvatore (IBBR CNR)

Ultima modifica il 11/10/2016 13:57:45 da Signore Angelo (DISAAT-UNIBA)



Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che s

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	3
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	3
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	3
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	3
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	3
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	2
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	25

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.







REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Rosaceae (sottofamiglia Prunoideae)</i>						
Genere:	<i>Prunus</i>						
Specie:	<i>amygdalus</i> Batsch						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Montefusco						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Barese, San Vito dei Normanni, San Michele salentino, Ceglie Messapica;							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: A00_155/PROT 15269 del 16/12/2020							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) le info riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/commissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/informazioni integrative	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: PUGLIA							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155_PROT/31/03/2021/0003608							
PARERE:	positivo Si	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) VEDI ANNESSO				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							

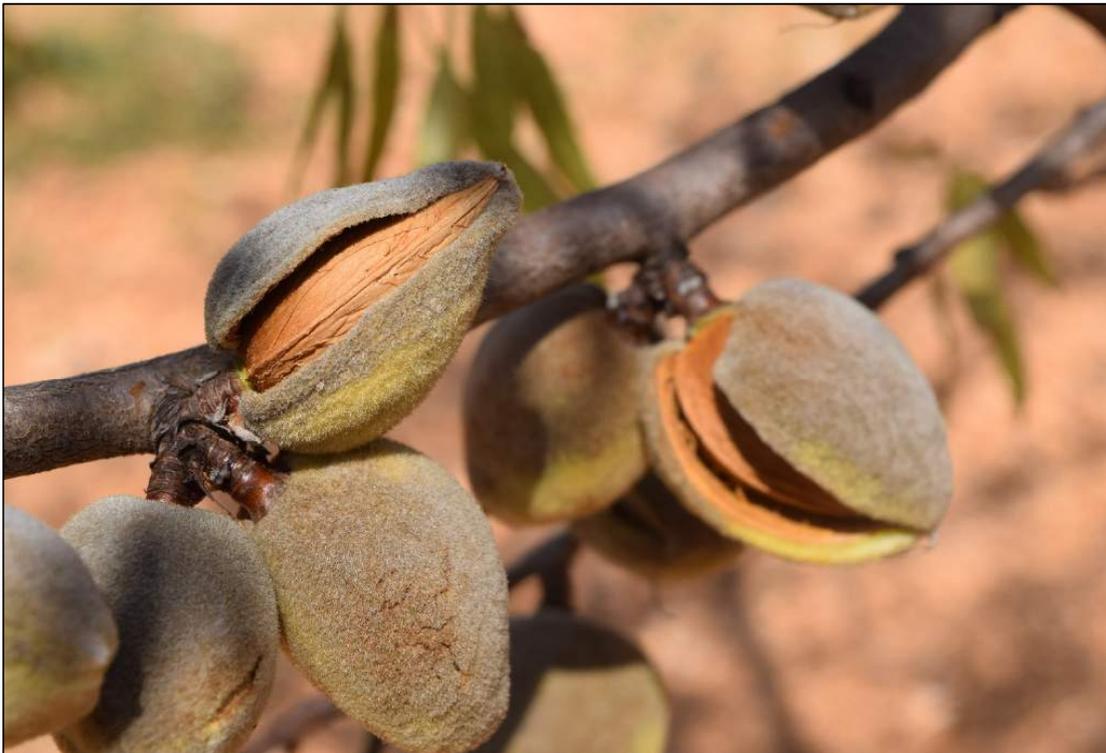
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: direttore dott.ssa Crescenza Dongiovanni Tel: 0804313071 mail: enzadongiovanni@crsfa.it		FOTO	ALLEGATI	
				
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)				
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI	
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)				
Provincia di Bari e di Brindisi		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI	
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
CENTRO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE E FORMAZIONE IN AGRICOLTURA Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)				
CENTRO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE E FORMAZIONE IN AGRICOLTURA Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia	
CENTRO DIDATTICO-SPERIMENTALE P. MARTUCCI VALENZANO (BA) (41°01'22.3"N 16°54'26.8"E)" Responsabile Prof. Luigi Riccardi luigi.riccardi@uniba.it tecnico di riferimento Marino Palasciano e-mail: marino.palasciano@uniba.it				
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)				

Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)				
Campi di conservazione ex situ			FOTO	ALLEGATI
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>				
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)	
1	CRSFA Basile Caramia			
2	DISSPA UniBa			
3				
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)				
			FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)				
(descrizione: campo libero)			FOTO	ALLEGATI
Diffusa in provincia di Bari col nome Montefusco. Presente anche in provincia di Brindisi, con il sinonimo Barese in particolare nelle zone di S. Vito dei Normanni e Ceglie Messapica. Il tecnico Francesco Arnese, nelle "Brevi note sulla coltivazione del mandorlo" 1934, inserisce la varietà Barese tra le consigliabili da impiantare in provincia di Brindisi, conosciuta dai commercianti Baresi che la apprezzavano e che la ritiravano come Montefusco. Proprio per questa peculiarità, sembra che i contadini del brindisino cominciarono a chiamarla "Barese". Sempre nella stessa nota Arnese ci dice che questa varietà, apprezzata per la sua resistenza alle avversità e la tardività nella fioritura presentava però il difetto del sapore a volte leggermente amaro della mandorla.			FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)				
Piante isolate in vecchi mandorleti o vecchi impianti di età superiore ai 50 anni. 3 ha.			FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)				
RISCHIO MEDIO VALORE TOTALE 17 (vedi scheda allegata)				
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)				
File descrittivi vedi allegato			FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA, FIORE, SEME, FRUTTO - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: in allegato				
Analisi molecolare (nota di compilazione)				
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR			FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): CRSFA Basile Caramia, Locorotondo; Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"		Tecnico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.			FOTO	ALLEGATI

Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
La fioritura e l'epoca di smallatura risultano tardive, è autofertile, molto produttiva e resistente alle avversità.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Varietà di pregio per le caratteristiche organolettiche e per il contenuto in grassi che la rendono facilmente lavorabile in pasticceria. La resa in sgusciato è piuttosto bassa, intorno al 25%.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			
<p>Arnese F., 1934. Brevi note sulla coltivazione del mandorlo. Tip. Ed. Brindisina, Brindisi.</p> <p>De Giorgio D. 1982, Osservazioni su sessanta selezioni di Mandorlo. Notiziario Agricolo Regionale, Anno X, n. 12: 10-14.</p> <p>De Giorgio D., Stelluti M., Macchia M., Lanza F., 1996. Sedici anni di osservazioni fenologiche e produttive su 205 cultivar di mandorlo allevate nel campo di germoplasma dell'Istituto Sperimentale Agronomico. Agricoltura e ricerca, n. 162: 3-54.</p> <p>De Giorgio D., Stelluti M., Macchia M., Lanza F., 1996. Monografie di 205 cultivar di mandorlo. Agricoltura e ricerca, n. 162: 55-162.</p> <p>AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 285 ISBN 978-88-9435-86-36</p>		FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)			
Varietà divenuta molto rara, i vecchi impianti di questa cultivar sono stati quasi completamente divelti. Risanata dal CRSFA che ne conserva tre apici in screen house.		FOTO	ALLEGATI



“MANDORLO MONTEFUSCO”



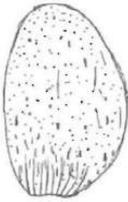


NOME VARIETÀ LOCALE			MONTEFUSCO	
n°	Codice IPGRI/ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	4.1	Portamento:	ASSURGENTE 	7
2 GIBA	4.2	Vigoria:	ELEVATA	9
	3 ARSIA	Corteccia:	RUGOSA	2
RAMO DI UN ANNO				
3 GIBA	4.4	Colorazione antocianica dell'apice dei germogli	ASSENTE	1
FIORE				
5	4.7	Localizzazione della gemma a fiore	IN EGUAL MISURA SUI DARDI E RAMI MISTI DI UN ANNO	7
6 GIBA	6.4	Colore dei petali:	BIANCO	1
7	6.4	Fiore doppi nelle gemme:	ASSENTI	1
8 GIBA	6.5	Numero dei pistilli	UNO	1
9	6.2	Fertilità:	AUToFERTILE	1
FOGLIA				
10	5.1	Colore della lamina:	VERDE	5
	14 ARSIA	Lunghezza lamina:	LUNGA	7

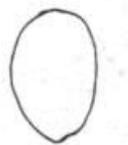


PROGETTO
Re.Ge.Fru.P.



	15 ARSIA	Larghezza lamina:	STRETTA	3
	13 ARSIA	Rapporto lunghezza/larghezza:	LUNGA E STRETTA	7
11 GIBA	5.5	Glandole fogliari	1-2	2
FRUTTO				
12	7.3	Facilità di raccolta sulla base della cascola dei frutti	FACILE	7
13 GIBA	7.4	Separazione del mallo	FACILE	7
14 GIBA	8.1	Lunghezza:	LUNGO	7
	8.1	Larghezza:	MEDIA	5
15	8.2	Forma (visione laterale):	CORDATA 	4
16 GIBA	8.3	Intensità del colore:	CHIARO	3
	41 ARSIA	Spessore guscio:	SPESSO	7
17 GIBA	8.4	Incisioni del guscio (pori):	MODERATAMENTE POROSO 	2
18 GIBA	8.5	Sutura ventrale:	CHIUSO	1
19 GIBA	8.7	Durezza del guscio:	MOLTO DURO	1
SEME				



20 GIBA	46 ARSIA	Forma:	ELLITTICA 	2
21 GIBA	45 ARSIA	Dimensione:	GRANDE	7
22 GIBA	9.3	Intensità del colore marrone del tegumento:	MEDIA	5
	48 ARSIA	Rugosità del tegumento:	RUGOSO	5
23 GIBA	9.6	Sapore:	DOLCE	3
24 GIBA	9.9	Incidenza dei semi doppi:	MEDIA	5
DATI FENOLOGICI				
25 GIBA	5.3	Epoca di fioritura:	TARDIVA	7
26 GIBA	5.5	Epoca di maturazione:	TARDIVA	7

AUTORI

Palasciano, Todisco, Lipari, DISSPA-UNIBA

FONTI

<https://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/almond-descriptors-revised/>

Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che s

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà Montefusco
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	1
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	2
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	2
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	2
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	3
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	2
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	3
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	17

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Rosaceae (sottofamiglia Prunoideae)</i>						
Genere:	<i>Prunus</i>						
Specie:	<i>amygdalus Batsch</i>						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Tondina Ostunese						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Senacante (Carovigno e san Vito dei Normanni (Br); Sandricana (San Michele salentino, Ceglie Messapica; Sannicandro, provincia di Bari)							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
<i>Tonnin' provincia di Brindisi.</i>							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: A00_155/PROT n. 15269 del 16/12/2020							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) le info riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/commissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/informazioni integrative	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: PUGLIA							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155_PROT/31/03/2021/0003608							
PARERE:	positivo Si	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) VEDI Allegato A				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							

Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: direttore dott.ssa Crescenza Dongiovanni Tel: 0804313071 mail: enzadongiovanni@crsfa.it		FOTO	ALLEGATI
			
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome</u> (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Provincia di Bari e di Brindisi		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.):
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI
Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI			
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
CENTRO DI RICERCA SPERIMENTAZIONE E FORMAZIONE IN AGRICOLTURA "Basile Caramia" Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it CENTRO DIDATTICO-SPERIMENTALE P. MARTUCCI VALENZANO (BA) (41°01'22.3"N 16°54'26.8"E) Responsabile Prof. Luigi Riccardi luigi.riccardi@uniba.it tecnico di riferimento Marino Palasciano	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI
Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO			
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	CRSFA Basile Caramia		
2	DISSPA UniBa		
3			
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI

Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Diffusa principalmente in provincia di Brindisi, in particolare nelle zone di Ostuni, Carovigno, S. Vito dei Normanni e Ceglie Messapica. Il tecnico Francesco Arnese, nelle "Brevi note sulla coltivazione del mandorlo" 1934, inserisce la varietà Tondina o Sannicandro tra le consigliabili da impiantare in provincia di Brindisi, e la descrive come "pianta dal grande sviluppo, buona costante produttività e molto resistente alle avversità atmosferiche." Il Fanelli invece la descrive tra le varietà più importanti a frutto tondo, maggiormente presenti negli agri di Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni.		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi mandorleti o vecchi impianti di età superiore ai 50 anni. 30 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO MEDIO VALORE TOTALE 16. Vedi scheda allegata			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
File descrittivi Vedi scheda allegata		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA, FIORE, SEME, FRUTTO - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: in allegato			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): CRSFA Basile Caramia, Locorotondo; Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
La fioritura risulta molto precoce, è autofertile, molto produttiva e resistente a monilia.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Varietà di pregio per le caratteristiche organolettiche e per il contenuto in grassi che la rendono facilmente lavorabile in pasticceria. La resa in sgusciato è piuttosto bassa, intorno al 23%.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it		FOTO	ALLEGATI

Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
<p>Arnese F., 1934. Brevi note sulla coltivazione del mandorlo. Tip. Ed. Brindisina, Brindisi.</p> <p>Fanelli L., 1939. Varietà pugliesi di mandorle. Ed. Favia, Bari.</p> <p>Di Prima S., 1962. Contributo bio-statistico alla conoscenza delle varietà pugliesi di mandorlo. Annali della sperimentazione agraria, Roma: 1-18.</p> <p>Godini A., 1977. Contributo alla conoscenza delle cv di mandorlo in Puglia 2) Un quadriennio di ricerche sull'autocompatibilità. In: Atti del 3° Convegno G.R.E.M.P.A., Valenzano, 1-9 Ottobre: 203-217.</p> <p>Godini A., Palasciano M., 1990. Proposte varietali per una nuova mandorlicoltura. Atti della Tavola Rotonda "Acquisizioni ed innovazioni della mandorlicoltura nell'ultimo ventennio", Bari, 9 Aprile 1990: 25-44.</p> <p>Pellegrino N., 2001. Dizionario castellanese. Schena, Fasano.</p> <p>AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 297 ISBN 978-88-9435-86-36</p>	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
<p>Varietà divenuta molto rara, i vecchi impianti di questa cultivar sono stati quasi completamente divelti. Risanata dal CRSFA che ne conserva tre apici in screen house.</p>	FOTO	ALLEGATI



“MANDORLO TONDINA OSTUNESE”



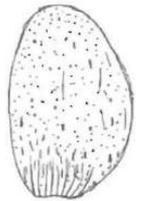


NOME VARIETÀ LOCALE			TONDINA OSTUNESE	
n°	Codice IPGRI/ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	4.1	Portamento:	ASSURGENTE 	7
2 GIBA	4.2	Vigoria:	ELEVATA	9
	3 ARSIA	Corteccia:	RUGOSA	2
RAMO DI UN ANNO				
3 GIBA	4.4	Colorazione antocianica dell'apice dei germogli	ASSENTE	1
FIORE				
5	4.7	Localizzazione della gemma a fiore	PREVALENTEMENTE SUI DARDI	3
6 GIBA	6.4	Colore dei petali:	BIANCO	1
7	6.4	Fiore doppi nelle gemme:	ASSENTI	1
8 GIBA	6.5	Numero dei pistilli	UNO	1
9	6.2	Fertilità:	AUOFERTILE	1
FOGLIA				
10	5.1	Colore della lamina:	VERDE CHIARO	3
	14 ARSIA	Lunghezza lamina:	MEDIA	5
	15 ARSIA	Larghezza lamina:	MEDIA	5



PROGETTO
Re.Ge.Fru.P.



	13 ARSIA	Rapporto lunghezza/larghezza:	CORTA E STRETTA	3
11 GIBA	5.5	Glandole fogliari	1-2	2
FRUTTO				
12	7.3	Facilità di raccolta sulla base della cascola dei frutti	FACILE	7
13 GIBA	7.4	Separazione del mallo	FACILE	7
14 GIBA	8.1	Lunghezza:	CORTA	3
	8.1	Larghezza:	MEDIA	5
15	8.2	Forma (visione laterale):	ROTONDA 	2
16 GIBA	8.3	Intensità del colore:	MEDIO	5
	41 ARSIA	Spessore guscio:	MEDIO	5
17 GIBA	8.4	Incisioni del guscio (pori):	MODERATAMENTE POROSO 	2
18 GIBA	8.5	Sutura ventrale:	FESSURATA MA NON APERTA	1
19 GIBA	8.7	Durezza del guscio:	MOLTO DURO	1
SEME				
20 GIBA	46 ARSIA	Forma:	ROTONDA 	1
21 GIBA	45 ARSIA	Dimensione:	PICCOLA	3



22 GIBA	9.3	Intensità del colore marrone del tegumento:	SCURO	7
	48 ARSIA	Rugosità del tegumento:	QUASI LISCIO	3
23 GIBA	9.6	Sapore:	DOLCE	3
24 GIBA	9.9	Incidenza dei semi doppi:	ASSENTE	0
DATI FENOLOGICI				
25 GIBA	5.3	Epoca di fioritura:	PRECOCE	3
26 GIBA	5.5	Epoca di maturazione:	INTERMEDIA	5

AUTORI

Palasciano, Todisco, Lipari, DISSPA-UNIBA

FONTI

<https://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/almond-descriptors-revised/>

Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che s

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà Tondina Ostunese
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	1
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	2
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	2
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	16

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





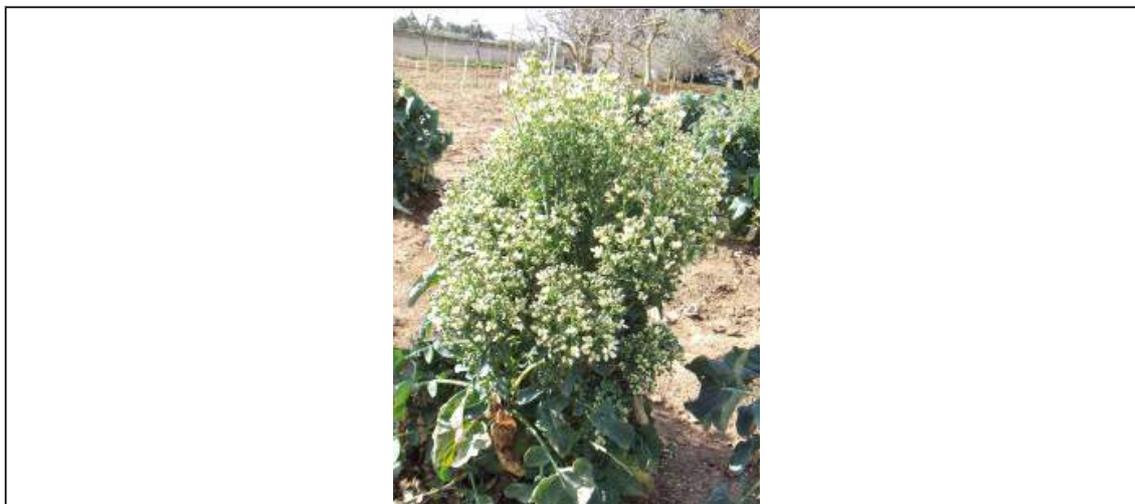
REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale		(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)					
Codice regionale		(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)					
Codice nazionale		(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)					
Famiglia:		<i>Brassicaceae</i>					
Genere:		<i>Brassica</i>					
Specie:		oleracea L. (Gruppo italica)					
Nome della varietà (come generalmente noto)		Mùgnulu					
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Nei comuni salentini: mùgnulu (Galatina), spuntature leccesi (Lecce), còvulu povareddu o pezzenti (Alessano), càulu paesanu (Diso), còvulu scattunaru o brocculeddhi (Tricase), pezzenteddhi (Martano), càulu a campanella (Alezio).							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: A00_155/PROT n. 15200 del 15/12/2020							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) le info riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Rchiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/commissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/informazioni integrative	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: PUGLIA							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155_PROT/31/03/2021/0003608							
PARERE:	positivo Sì	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) VEDI Allegato A				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Rchiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Via Amendola 165/A 70126 Bari Tel.: 080 5443098 e-mail: pietro.santamaria@uniba.it Rappresentante legale: prof. Stefano Bronzini (Rettore) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto BiodiverSO) Prof. Pietro Santamaria (080-5443098/4)					FOTO	ALLEGATI	
							
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)							

Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI
<p>Terrarossa Cooperativa Sociale, Contrada Mito s.n.c., Tricase (LE)</p> <p>Associazione "Casa delle Agricolture Tullia e Gino" sita in Castiglione in via A. Volta n 7</p> <p>Azienda Agricola Lago Rosso, Via MADonna del Passo Snc, San Donato di Lecce</p> <p>Azienda Agricola Camerelle, SP361 Km 21, Parabita (LE)</p> <p>Azienda Agricola Pispero Michele, Via Ardigò Km 1, Tricase (LE)</p>			
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Provincia di Lecce		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
<p>Orto Botanico del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali - Università del Salento. Prov.le per Monteroni N° 165 - 73100 LECCE</p> <p>Tecnico di riferimento: Dott.ssa Rita Accogli - 0832/298680 rita.accogli@unisalento.it</p>		FOTO:	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
<p>Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro</p> <p>Via Amendola 165/A 70126 Bari</p> <p>Tel.: 080 5443098</p> <p>e-mail: pietro.santamaria@uniba.it</p> <p>Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto BiodiversO) Prof. Pietro Santamaria (080-5443098/4)</p>		Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO
			ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
<p>Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari) - Dott.ssa Gabriella Sonnante</p> <p>Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari</p> <p>Tel.: 0805583400240</p> <p>e-mail: gabriella.sonnante@ibbr.cnr.it</p> <p>Orto Botanico del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali - Università del Salento. Prov.le per Monteroni N° 165 - 73100 LECCE</p> <p>Tecnico di riferimento: Dott.ssa Rita Accogli - 0832/298680 rita.accogli@unisalento.it</p>		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Semi in celle frigorifere dell'IBBR-CNR di Bari		FOTO	ALLEGATI
ORTO Botanico del Di.S.Te.B.A.: propagazione e coltivazione per rinnovo germoplasma e verifiche dei caratteri morfologici; crioconservazione a -20°C			
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	IBBR-CNR di Bari		
2	DISTEBA-UNISALENTO		
3			
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	https://biodiversitapuglia.it/cavoloriccio-dellazienda-agricola-lama-chiara-noci-proseguono-le-attivita
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI

<p>Albino Mannarini (1914) nella monografia <i>Orticoltura Salentina</i> riportò tre varietà di mughnuli presenti nel Salento leccese: praecox, major e serotina. La prima viene chiamata anche "mughnulettu": ha un accrescimento contenuto e viene coltivata in terreni leggeri, la sua produzione è precoce e limitata, ma organoletticamente gradevole; per questo motivo viene molto ricercata dagli appassionati di questa verdura. Le varietà major e serotina hanno accrescimento maggiore e vengono coltivate in terreni più fertili; inoltre, la serotina è anche più tardiva.</p>		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
			
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
10 ha		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO MEDIO VALORE 18 (scheda allegata)			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
<p>Le esplorazioni hanno permesso di individuare e conservare diverse accessioni, definire la distribuzione, le tecniche colturali ed il consumo di questa varietà. Le indagini hanno evidenziato un'elevata diversità morfologica all'interno della medesima varietà, confermando la necessità di dover attribuire le accessioni o al Gruppo che comprende le varietà precoce, gigante e serotino (A: Bruno 2010), o al Gruppo che le distingue sommariamente in basse e alte (fonti verbali). Il forte attaccamento territoriale a questo ortaggio viene confermato dai diversi appellativi con i quali viene indicato nei comuni salentini: mughnulu (Galatina); spuntature leccesi (Lecce), còvulu povareddu o pezzenti (Alessano), càulu paesanu (Diso), còvulu scattunaru o brocculeddhi (Tricase), pezzenteddhi (Martano), càulu a campanella (Alezio).</p>		FOTO	ALLEGATI
File descrittivi vedi scheda allegata		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA, FIORE, SEME, FRUTTO - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: in allegato			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi		FOTO	ALLEGATI
		FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
<p>Il prodotto edule è rappresentato dalle infiorescenze o "cime": la più grossa è quella situata all'apice dello stelo principale, le secondarie si formano all'ascella delle foglie e sono più piccole. Nell'orto, alla coltura del cavolo viene dedicata sempre poca superficie, da un filare di 20 piante a 2 are; infatti, quasi sempre viene coltivata per l'autoconsumo.</p>		FOTO	ALLEGATI (foto e ritagli) Sig. Quarta G. di Cavallino - Produzione di mughnuli per uso familiare
Sig. Quarta G. di Cavallino - Produzione di mughnuli per uso familiare			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
<p>Sono stati studiati i glucosinolati (GLS) del "mughnolo" ed è stato riscontrato che le infiorescenze sono caratterizzate dalla presenza di GLS alifatici (glucorafanina, glucoiberina, glucoerucina e sinigrina) GLS aromatici (glucobarberina e gluconasturtina) e GLS indolici (glucobrassicina, neoglucobrassicina, 4-metossiglucobrassicina e 4-idrossiglucobrassicina). I GLS indolici sono predominanti, mentre i GLS alifatici e aromatici sono stati trovati in quantità inferiori.</p>		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Biodiversità delle specie orticole della Puglia (BiodiverSO)" - Responsabile scientifico: prof. Pietro Santamaria (DISAAT) - www.biodiversitapuglia.it		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			

<p>LAGHETTI G, MARTIGNANO F, FALCO V, CIFARELLI S, GLADIS TH, HAMMER K., 2005. "Mugnoli": a neglected race of Brassica oleracea L. from Salento (Italy). Genetic Resources and Crop Evolution 52: 635-639.</p> <p>ARGENTIERI M.P., ACCOGLI R. FANIZZI F.P., AVATO P., 2011. Glucosinolates Profile of "Mugnolo", a Variety of Brassica oleracea L. Native to Southern Italy (Salento). PLANTA MEDICA, 77, 287-291</p> <p>ACCOGLI R., CONVERSA G., RICCIARDI L., SONNANTE G., SANTAMARIA P., 2015. Almanacco BiodiverSO. Biodiversità delle specie orticole della Puglia. Eco-logica editore, Bari, Italy, 260 pag. ISBN 978-88-8145-250-7</p> <p>ACCOGLI R., CONVERSA G., RICCIARDI L., SONNANTE G., SANTAMARIA P., 2018. Nuovo Almanacco BiodiverSO. Biodiversità delle specie orticole della Puglia. Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Bari, Italy, 370 pag. ISBN 978-88-6629-024-7</p> <p>LAGHETTI G, MARTIGNANO F, FALCO V, CIFARELLI S, GLADIS TH, HAMMER K., 2005. "Mugnoli": a neglected race of Brassica oleracea L. from Salento (Italy). Genetic Resources and Crop Evolution 52: 635-639.</p> <p>MANNARINI A., 1914. Orticoltura Salentina. Bortone e Miccoli (Lecce), pagg. 124.</p>	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
<p>Questa varietà era inclusa nell'allegato 8 del PSR Puglia 2007-2013 tra le risorse genetiche autoctone regionali a rischio di estinzione.</p>	FOTO	ALLEGATI

**CAVOLO BROCCOLO (*Brassica oleracea L. (var. italica)*)
MùGNULI**



CARATTERISTICHE GENERALI

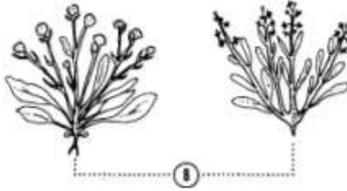
Carattere	Livello d'espressione del carattere
Periodo di semina:	da luglio a ottobre
Periodo di raccolta:	da novembre ad aprile
Ciclo riproduttivo in normali condizioni di coltivazione (giorni):	ca. 120 giorni
Porzione della pianta utilizzata come prodotto principale:	cime e foglie tenere
Utilizzazione:	uso alimentare: cime e infiorescenze cotte impiegate in numerose ricette

CARATTERISTICHE DELLA PIANTINA

Carattere	Livello d'espressione del carattere
Colore ipocotile	verde
Colore della foglia della piantina	bianco verde
Foglia della piantina (incisione del margine)	 seghettata
Sviluppo giovanile	intermedio
Conservazione dei cotiledoni	caduta precoce

CARATTERISTICHE VEGETATIVE PRE-FIORITURA PIANTA (Da osservare immediatamente prima della raccolta. Per molte specie biennali questa fase coincide con lo stadio di rosetta precedente l'allungamento dell'asse florale)

Carattere	Livello d'espressione del carattere
Uniformità del morfotipo	uniforme

Portamento della pianta in crescita	 <p>stelo allungato ramificato che termina con apice allargato florale o preflorale</p>
Altezza della pianta (cm)	50
Diametro della pianta (cm)	45
Rapporto altezza/diametro	1,1
Peso dell'organo raccolto (g)	variabile
Numero di foglie stimato	molte
Lunghezza della foglia (cm)	40
Ampiezza della lamina fogliare (cm)	10
Rapporto tra larghezza e lunghezza della foglia	0,25
Angolo fogliare	semiprostrato (~45°)
Forma della lamina fogliare, inclusi i lobi	 <p>lanceolata</p>
Divisione fogliare (incisione)	 <p>intera</p>
Forma dell'apice fogliare	 <p>acuto</p>
Spessore della lamina fogliare	intermedio
Bollosità della lamina fogliare	 <p>bassa</p>
Attitudine della punta fogliare	 <p>verso il basso</p>
Attitudine della lamina fogliare	 <p>concava, verso il basso</p>
Colore foglia	verde scuro
Allargamento del peduncolo e/o della nervatura centrale	 <p>stretto</p>
Lunghezza del picciolo (cm)	16
Larghezza del picciolo (cm)	1,5
Rapporto tra lunghezza e larghezza del picciolo	10,67
Spessore del picciolo (mm)	5
Formazione del capolino	semi capolino
Colore del picciolo e/o della nervatura centrale	bianco
Sezione del picciolo	 <p>semiarrotondata</p>
Forma del capolino lungo la sezione longitudinale	 <p>ellittico</p>

Sovrapposizione delle foglie che formano il capolino	 foglie curve verso l'esterno
Copertura del capolino da parte delle foglie sottostanti	 esposto
Colore principale delle foglie esterne del capolino	verde scuro
Grandezza del capolino in relazione alla grandezza della pianta	piccolo
Consistenza del capolino	morbido
Lunghezza del capolino (cm)	5
Diametro del capolino (cm)	4
Rapporto tra lunghezza e diametro del capolino	1.25
Larghezza del fusto misurata nel capolino (cm)	1,2
Diametro del fusto alla base del capolino (cm)	1,5
Rapporto tra la lunghezza dello stelo nel capolino e la lunghezza del capolino	variabile
Stima della lunghezza dello stelo nel capolino	 intermedio
Colore princ. del taglio interno	bianco
Tenuta del capolino	bassa
Tempo di maturazione relativo	media
Tendenza del capolino alla rottura	tardivo
Allungamento e allargamento dell'asse dello stelo	 allungato
Lunghezza dello stelo vegetativo (cm)	15
Diametro dello stelo vegetativo (cm)	0,8
Rapporto tra lunghezza e diametro dello stelo	0,02
Lunghezza dello stelo sotto il capolino	intermedio
Largh. dello stelo in prossimità della corona	intermedio
Altezza del "collo" dello stelo sopra la corona	 intermedio
Colore dello stelo	verde chiaro
Conservazione della foglia sullo stelo	lunga
Ramificazioni ascellari e accrescimento dei germogli	 steli ramificati allungati che terminano con boccioli o meristemi pre fiorali
Numero di getti o germogli ingrossati	medi
Num. di getti o germogli per unità di stelo	medi
Forma delle gemme vegetative ingrossate	tonda
Grandezza delle gemme vegetative ingrossate	piccola
Stabilità delle gemme vegetative ingrossate	media
Colore delle gemme vegetative ingrossate o dei getti	verde
Lungh. stelo gemme vegetative ingrossate o getti	intermedio
Sincronicità di sviluppo dei germogli	media
Composizione dell'apice florale	gemma florale

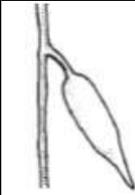
Modello di ramificazione dell'apice fiorale	 ramificati piccoli capolini terminali vagamente debolmente
Forma dell'infiorescenza in sezione longitudinale	 ellittica
Dimensione dell'infiorescenza	piccola
Profondità dell'infiorescenza	poco profonda
Solidità dell'infiorescenza	bassa
Colore della superficie dell'infiorescenza	altro
Bratte nell'infiorescenza	poche
Predisposizione alla fioritura precoce	bassa
Copertura del capolino da parte delle foglie sottostanti	bassa (apice visibile)

CARATTERISTICHE DELLA FIORITURA DELLA PIANTA (Da osservare quando la pianta è completamente fiorita con frutti immaturi. Le piante devono essere osservate quando sono coltivate in condizioni colturali normali)

Carattere	Livello d'espressione del carattere
Giorni per fioritura (numero di giorni dalla semina a quando il 50% delle piante fiorisce)	179
Fioritura in condizioni colturali normali	annuale
Sincronia di fioritura tra le piante	intermedio
L'induzione della fioritura è sensibile a:	alta temperatura
Durata della induzione alla fioritura	lunga
Colore peduncolo del fiore (osservato alla base dello stelo)	giallo-verde
Fioritura del peduncolo	media
Lunghezza del peduncolo del fiore, stimata	intermedio
Lunghezza internodo peduncolo	lungo
Ramificazione dello stelo	diffusa
Grado di ramificazione dei fiori della pianta	secondario
Rigidità del peduncolo dei fiori	alta (eretto)
Variabilità nel colore del fiore nella coltura	uniforme
Colore dei petali	bianco
Profumo dei fiori	delicato
Colore delle silique prima di seccare	giallo verde

CARATTERISTICHE DEL FRUTTO E DEL SEME DELLA PIANTA MATURA

Carattere	Livello d'espressione del carattere
Giorni per la maturazione (numero di giorni dalla semina a quando il 90% delle piante sono pronte per la raccolta)	289
Lunghezza della siliqua (cm)	5
Rapporto tra lunghezze e larghezze della siliqua	0,5
Larghezza della siliqua (cm)	1,4
Rapporto tra lunghezza e larghezza della siliqua, stimato	10
Lunghezza del rostro (cm)	alto (circa 7 o >7)

Attitudine della siliqua	 verso il basso
Superficie del bordo della siliqua	 ondulato
Frantumazione della siliqua	media
Colore primario del tegumento del seme (essiccato)	grigio-nero
Peso di 1000 semi (g)	3,6
Numero di semi per siliqua	medi (11-20)

AUTORI

Gabiella Sonnante, Salvatore Cifarelli, Francesco Paolo Losavio (IBBR-CNR)

NOTE

Accessione n.: 5301

ALLEGATI**FONTI**

<http://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/descriptors-for-brassica-and-raphanus/>

Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che s

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Magnitudo
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	1
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	3
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	1
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	2
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	18

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.







REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Vitaceae</i>						
Genere:	<i>Vitis</i>						
Specie:	vinifera L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Antinello B.						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Antinello rosa, Conversano (Ba)							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: A00_155/PROT 15269 del 16/12/2020							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) le info riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/commissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/informazioni integrative	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: PUGLIA							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155_PROT/31/03/2021/0003608							
PARERE:	positivo Si	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) VEDI Allegato A				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							

Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Vi.P) Dott. Pierfederico La Notte		FOTO	ALLEGATI
			
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Provincia di Bari, in particolare areale attorno al comune di Conversano (Ba)		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.):
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regevip@crsfa.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	CRSFA Basile Caramia		22
2			
3			
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)			

	FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)		
(descrizione: campo libero)	FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)		
Nella zona di originaria elezione, un ben delimitato territorio a sud di Bari, compreso tra i comuni di Conversano, Rutigliano e Turi, sono presenti alcuni ceppi del vitigno Antinello, un tempo diffuso su più vaste superfici in provincia di Bari, Brindisi e Taranto. L'Antinello, riportato anticamente in bibliografia con il nome di Antonello (D. Froio, 1883), è un vitigno autoctono minore presente ormai in pochi vecchi vigneti pugliesi, quasi sempre in consociazione a vitigni di maggiore diffusione. Froio nella sua opera, a proposito dell'attitudine dei vitigni pugliesi cita: " L'Uva di Troia veniva considerata buona per vini da taglio se vinificate in purezza, ma per ottenere vini fini doveva essere mescolata a Somarello nero; il Primitivo veniva giudicato buono per dare, in purezza, vino da pasto superiore. Veniva poi, ricordato come le «antiche uve» delle Puglie fossero coltivate nell'estremo lembo della provincia di Bari nei Comuni di Casamassima, Alberobello, Canneto, Putignano e veniva rimarcata la necessità di un ritorno ad esse per ottenere vini fini. Queste uve erano: il Somarello, il Ragusano o Greco, il Fiano o Latino, il Gaglioppo, la Tagnima, il Greco o Latino bianco e le Uve verdi, il Somarello rosso e l'Antonello rosa". I fratelli Coletta dell'omonima azienda vitivinicola, che ne conservano alcuni ceppi condotti a pergolato a Conversano, ricordano che "veniva vinificato in quota del 20%, in uvaggio con vitigni aromatici quali la malvasia locale (la bianca classica) e toscana (malvasia lunga). Veniva difficilmente vinificato in purezza, perché più adatto agli uvaggi e alle preparazioni enologiche tipiche pugliesi. Il suo vino è paglierino chiaro, con profumi leggeri e lievemente aromatici, di contenuta corposità" (Rivista locale "L'informatore" ottobre 2007, p. 47).	FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)		
Il vitigno è presente in parte della Puglia ed in particolare negli agri di Conversano, Turi e Rutigliano, ma mai in coltura specializzata. Si stima una superficie complessiva di 3 ha.	FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)		
RISCHIO ALTO VALORE TOTALE 19. VEDI SCHEDA IN ALLEGATO		
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)		
File descrittori allegato: VEDI SCHEDA ALLEGATA	FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA, FIORE, SEME, FRUTTO - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: in allegato		
Analisi molecolare (nota di compilazione)		
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR	FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): IPSP-CNR di Torino - Strada delle Cacce 73, 10135 Torino, Italia Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Via Amendola 165 Bari	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott.ssa Anna Schneider, 0116708745, anna.schneider@ipsp.cnr.it ; Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Vi.P.	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)		
L'Antinello presenta le fasi di germogliamento, invaiatura e maturazione in epoca media mentre la sola fase della fioritura risulta leggermente anticipata in epoca precoce. La fertilità risulta molto elevata con un valore medio di due grappoli per gemma; i valori più elevati in corrispondenza delle gemme basali indicano un'elevata attitudine del vitigno alle forme di allevamento con potatura corta. Il vitigno si presenta con buona vigoria e produttività medio-elevata e costante negli anni. La varietà evidenzia una notevole attitudine all'accumulo di zuccheri senza subire un repentino crollo dell'acidità in fase di maturazione tecnologica.	FOTO	ALLEGATI

Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
<p>Il vino è caratterizzato da una colorazione giallo paglierino chiaro, abbastanza intenso, limpido, presenta una discreta intensità olfattiva caratterizzata soprattutto da note floreali (rosa, violetta) ed erbacee a base di erba fresca, fieno e anche mandorla dolce, mentre lievi ma molto piacevoli sono i sentori fruttati, soprattutto albicocca e pesca. La buona alcolicità e struttura sono accompagnate da un ottimo equilibrio e persistenza gustativa, per cui il vitigno si presta molto bene come base per vini da pasto da accompagnare preferibilmente con pietanze a base di pesce.</p>		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
<p>"Recupero del Germoplasma Viticolo Pugliese (Re.Ge.Vi.P.)" - Responsabile scientifico: dott. Pierfederico La Notte (IPSP-CNR Bari) - www.fruttiantichipuglia.it</p>		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			
<ul style="list-style-type: none"> • Frojo D., 1878. Quadro delle analisi di alcuni mosti della provincia di Bari: eseguite nell'autunno del 1877. <i>Bullettino Ampelografico</i>, IV (9): 1034-1043. • Frojo D., 1881. "Studi ampelografici della Provincia di Lecce". <i>Bullettino Ampelografico</i>, Fasc. XV. Min. Agr. Ind. Comm. Fasc. XV, Roma. Pp. 109-157. • Frojo D., 1879. "Studi ampelografici della Provincia di Bari". <i>Bullettino Ampelografico</i>, Fasc. XII. Min. Agr. Ind. Comm. Fasc. XII, Roma. Pp. 478-493. • Schneider A., Raimondi S., Pirolo C. S., Marinoni D. T., Ruffa P., Venerito P., La Notte P., 2014. Genetic characterization of grape cultivars from Apulia (Southern Italy) and synonymies with other mediterranean regions, 65 (2): 244-249. • Schneider A., Raimondi S., Civita F. La Notte P., 2018. <i>Atlante dei vitigni tradizionali di Puglia</i>. 		FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)			
<p>Iscritto al Registro Nazionale delle varietà di vite con il cod. cv n. 442, con decreto G. U. 170 - 23/07/2011, ad opera del CRSFA, mentre con G.U. 16 del 21/01/2020 è stato iscritto il suo primo clone risanato Antinello CRSFA - Regione Puglia E613, in modo da poter disporre di materiale di propagazione idoneo alla costituzione di eventuali nuovi impianti.</p>		FOTO	ALLEGATI



“VITE ANTINELLO B. ”





DESCRIZIONE AMPELOGRAFICA

I caratteri descrittivi (descrittori) sono preceduti dal codice OIV di riferimento e seguiti dal corrispondente livello di espressione; i descrittori e i livelli di espressione corrispondono a quanto previsto dal Progetto GENRES 081 (2001) o, quando indicato con *, dal Codice dei caratteri ampelografici OIV (1983).

Cod. OIV	Germoglio alla fioritura	Livello espressione	
001	Giovane germoglio: forma dell'estremità	aperta	7
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'estremità	media	5
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'estremità	forte	7
006	Germoglio: portamento	eretto	5
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	verde, striato di rosso	2
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	verde, leggermente striato	1-2
016	Viticci: distribuzione sul tralcio	discontinua	1
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore della 4° foglia distale del germoglio	verde-rosato	3-5
053	Foglia giovane: densità dei peli striscianti tra le nervature della pagina inferiore della 4° foglia distale del germoglio	forte	7

Cod. OIV	Foglia adulta (tra allegazione e invaiatura)	Livello espressione	
065 *	Dimensione	medio-grande	5-7
067	Forma del lembo	pentagonale	3
068	Numero dei lobi	cinque	3
070	Pigmentazione antocianica delle nervature principali	nulla	1
072	Depressioni sul lembo	forti	7
074	Profilo	a coppa	2b



075	Bollosità della pagina superiore del lembo	forte	7
076	Forma dei denti	convessi	4
079	Grado di apertura del seno peziolare	poco aperto	3
078 *	Lunghezza dei denti in rapporto alla loro base	medio grandi	5-7
080	Forma della base del seno peziolare	a V	3
081-1	Presenza di denti sul bordo del seno peziolare	assenza	1
081-2	Fondo del seno peziolare delimitato dalla nervatura	assenza	1
083-2	Presenza di denti sul fondo dei seni laterali superiori	assenza	1
084	Densità dei peli striscianti tra le nervature principali (pagina inferiore)	medio-bassa	5-3
087	Densità dei peli eretti tra le nervature principali (pagina inferiore)	media	5

Cod. OIV	Infiorescenza	Livello espressione	
151	Sesso del fiore	ermafrodita	3
152 *	Livello d'inserzione della prima infiorescenza	terzo-quarto nodo	3-4
153 *	Numero di infiorescenze per germoglio	alta	2
155	Fertilità (presenza di infiorescenze) delle gemme basali del germoglio (gemme da 1 a 3)	alta	2

Cod. OIV	Grappolo a maturità	Livello espressione	
202	Lunghezza	medio	5
204	Compattezza	medio	5
206	Lunghezza del peduncolo	medio-lungo	5-7
208	Forma	conica	C
209	Numero di ali	una o due	2

Cod. OIV	Acino a maturità	Livello espressione	
220 *	Dimensione	medio-grande	5-7



223	Forma (diametro longit./diametro equat.)	ovale	6
225	Colore dell'epidermide	verde-giallo-sfumature rosa	1-2
228 *	Spessore della buccia	consistente	5-7
230	Colorazione della polpa	non colorata	1
235	Grado di consistenza della polpa	medio	5
236	Particolarità dell'aroma	nessuna	1
241	Presenza di semi (vinaccioli)	presenti	3

Cod. OIV	Altre caratteristiche	Livello espressione	
351	Vigoria del tralcio	elevata	5
352 *	Crescita dei germogli pronti	media	3
353 *	Lunghezza degli internodi	media	5
502	Peso medio del grappolo	medio	5
503	Peso medio dell'acino	medio	5
504	Produzione di uva per m ²	media	3

Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che s

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà Antinelli o
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	2
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	3
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Aree molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Aree limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	19

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.







REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Vitaceae</i>						
Genere:	<i>Vitis</i>						
Specie:	vinifera L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Carrieri B.						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Uva Carrieri- Valle d'Itria; Palumbo - Nord barese e BAT; Palumma, Capitanata; Abruzzese- Santeramo in Colle.							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: A00_155/PROT 15269 del 16/12/2020							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) le info riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/commissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/informazioni integrative	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: PUGLIA							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155_PROT/31/03/2021/0003608							
PARERE:	positivo Si	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) VEDI Allegato A				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							

Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Vi.P) Dott. Pierfederico La Notte		FOTO	ALLEGATI	
				
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)				
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI	
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)				
Provincia di Bari, BAT, Capitanata, Valle d'Itria		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI	
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)				
t		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.):
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regevip@crsfa.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)				
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI	
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>				
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)	

1	CRSFA Basile Caramia		2
2			2
3			
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
<p>La denominazione <i>Carrieri</i>, molto probabilmente deriva dal cognome dell'agricoltore che l'ha diffusa sul territorio, essendo "Carrieri" un cognome molto diffuso nei comuni di Martina Franca (Ta) e Locorotondo (Ba), nei cui agri il vitigno è stato ritrovato e caratterizzato, ed è stato da sempre coltivato in misura minore insieme agli altri vitigni che caratterizzano le DOC "Martina Franca" e "Locorotondo". Il vitigno è anche noto come Palumba in Capitanata (De Palma, 2008) e Uva Carrieri (Schneider et al, 2014) in Valle d'Itria. Il Palumbo è una denominazione ritrovata nel Nord Barese e nella provincia di BAT dove il vitigno è da tempo conosciuto e in passato coltivato nei vecchi vigneti polivarietali allevati in differenti forme (alberello, contropalliera e tendone), molto spesso associato al Pampanuto e al Bombino bianco. Il Bruni (1843) cita il Palumbo tra le uve bianche coltivate storicamente nel circondario di Barletta, territorio in cui il vitigno è ancora presente sporadicamente. Nell'annuario generale per la viticoltura del (Fonseca, 1892) il Palumbo è citato tra le uve bianche che si coltivano nella Capitanata (provincia di Foggia) e nei territori a nord di Bari. L'importanza di questo vitigno per i territori suddetti è testimoniata dal suo inserimento nel primo disciplinare di produzione della Doc Castel Del Monte (approvato con D.P.R. del 19 maggio 1971). Secondo l'articolo 2 del disciplinare, potevano concorrere alla produzione del vino Castel del Monte bianco l'uva del vitigno Palumbo, da sola o in concomitanza con altre cultivar, qualora fossero presenti nei vigneti "fino a un massimo complessivo del 35%". Il grappolo viene descritto da Frojo (1875b) come grande, alato a pigna e semi-serrato e gli acini ovoidi di colore giallo-verdiccio mentre la foglia ampia a 5 lobi profondi, piccolo lungo e rossastro e pagina inferiore pelosa. La descrizione di Frojo (1875b) è ripresa da Jatta, 1889, anche se in questo caso l'acino viene definito sferico. Frojo (1875b) segnala il sinonimo di Abruzzese per i comuni di Santeramo in Colle (BA) e Ruvo di Puglia (BA).</p>		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi vigneti famigliari. 2 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO VALORE TOTALE 20. SCHEDE IN ALLEGATO			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
VEDI SCHEDE ALLEGATE		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA, FIORE, SEME, FRUTTO - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: in allegato			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): IPSP-CNR di Torino - Strada delle Cacce 73, 10135 Torino, Italia Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Via Amendola 165 Bari	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott.ssa Anna Schneider, 0116708745, anna.schneider@ipsp.cnr.it ; Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Vi.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			

Il Carriero o Palumbo è caratterizzato da un germogliamento in epoca media; le altre fasi di fioritura, invaiatura e maturazione avvengono in epoca medio-tardiva. Buona la fertilità, sia basale, che distale, e la produttività.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Il Palumbo è caratterizzato da un medio accumulo zuccherino in epoca medio-tardiva. Il vino è caratterizzato da una colorazione giallo paglierino, abbastanza intenso, limpido, presenta una discreta intensità olfattiva caratterizzata soprattutto da note erbacee a base di erba fresca, fieno e anche mandorla dolce, mentre lievi ma piacevoli sono i sentori fruttati e floreali (rosa, violetta). La struttura e l'alcolicità non sono molto accentuate ma nel complesso il vino risulta abbastanza equilibrato e soprattutto accompagnato da un'ottima acidità che dà una piacevole sensazione di freschezza.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Recupero del Germoplasma Viticolo Pugliese (Re.Ge.Vi.P.)" - Responsabile scientifico: dott. Pierfederico La Notte (IPSP-CNR Bari) - www.fruttatichipuglia.it		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			
<ul style="list-style-type: none"> • Di Rovasenda G., 1877. Essai d'une Ampélographie Universelle. Ampelografia Universale, pag. 138. Tip. Subalpina, Torino. • Frojo D., 1879. "Studi ampelografici della Provincia di Bari". Bollettino Ampelografico, Fasc. XII. Min. Agr. Ind. Comm. Fasc. XII, Roma. Pp. 478-493. • Frojo D., 1881. "Studi ampelografici della Provincia di Lecce". Bollettino Ampelografico, Fasc. XV. Min. Agr. Ind. Comm. Fasc. XV, Roma. Pp. 109-157. • Jatta A., 1889. "Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie", Estratto dall'Annuario 1987 della R. Cantina Sperimentale di Barletta, pp-1-26. • Molon G., 1906. Ampelografia, Il volume. Ed. Hoepli, Milano • De Palma L., Poli G., Lopriore G., Tarantino A., Tarricone L., Soletti F., 2008. Individuazione, studio e caratterizzazione di vitigni di antica coltivazione nell'Alto Tavoliere pugliese. Foggia: Centro grafico Francescano SRL. • Schneider A., Raimondi S., Pirolo C. S., Marinoni D. T., Ruffa P., Venerito P., La Notte P., 2014. Genetic characterization of grape cultivars from Apulia (Southern Italy) and synonymies with other mediterranean regions, 65 (2): 244-249. • Schneider A., Raimondi S., Civita F. La Notte P., 2018. Atlante dei vitigni tradizionali di Puglia. 		FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)			

<p>Il vitigno è stato registrato al Catalogo Nazionale delle Varietà di Vite su proposta del CRSFA, con decreto G.U. 152 - 17/06/2020. Il dossier iniziale di registrazione conteneva il nome proposto Palumbo, in quanto di maggiore diffusione in un areale più vasto del territorio pugliese. La contemporanea presenza già del sinonimo Palumbo su un altro vitigno già iscritto a catalogo, ha di fatto escluso questo nome come possibile denominazione del vitigno da iscrivere a catalogo, per cui si è proposto successivamente la denominazione Carrieri. Oltre che a tutelarne il nome e la produzione, la registrazione al Catalogo Nazionale delle Varietà di Vite contribuirà a consentire l'uso legittimo del nome Carrieri in etichetta, sia a livello vivaistico che di etichettatura dei vini; evitare confusioni a livello produttivo ma soprattutto di denominazione/commercializzazione del prodotto, evitare frodi in commercio e possibili erronee interpretazioni da parte degli organi di controllo, poter utilizzare il nome nelle attività di valorizzazione e promozione del prodotto.</p> <p>La registrazione del vitigno al Catalogo Nazionale delle Varietà di Vite arricchirà la base ampelografica pugliese con il ritorno in coltivazione di un vitigno storicamente diffuso in quasi tutto il territorio regionale, ricordato in numerosi lavori bibliografici d'epoca antica, recuperato e caratterizzato recentemente, migliorato sanitarimente per garantire agli agricoltori materiale di propagazione di successo.</p> <p>L'iscrizione del vitigno risponde sia ad esigenze generiche legate al continuo rinnovamento del parco vitigni di ogni regione e alla preferenza, in tale rinnovamento, dei vitigni autoctoni di comprovata storicità, sia ad esigenze particolari circa le qualità del vitigno.</p> <p>I vitigni autoctoni minori, associati dal consumatore alla tipicità e alla tradizione del territorio, rappresentano uno dei principali punti di forza ed unicità dell'enologia italiana nel contesto del mercato globalizzato del vino. Per valorizzare il lavoro di tecnici e ricercatori e soprattutto gli investimenti di tanti produttori e vinificatori, il nome e l'immagine del vitigno e del suo vino sono attentamente tutelati dalle Istituzioni competenti a livello sia nazionale che internazionale.</p>	FOTO	ALLEGATI
--	------	----------



“VITE CARRIERI B.”





DESCRIZIONE AMPELOGRAFICA

I caratteri descrittivi (descrittori) sono preceduti dal codice OIV di riferimento e seguiti dal corrispondente livello di espressione; i descrittori e i livelli di espressione corrispondono a quanto previsto dal Progetto GENRES 081 (2001) o, quando indicato con *, dal Codice dei caratteri ampelografici OIV (1983).

	Germoglio alla fioritura		
001	Giovane germoglio: forma dell'estremità	aperta	7
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'estremità	nulla	1
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'estremità	forte	7
006	Germoglio: portamento	eretto	5
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	Verde, leggermente striato	1-2
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	Verde, leggermente striato	1-2
016	Vitici: distribuzione sul tralcio	discontinua	1
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore della 4° foglia distale del germoglio	Verde-rosato	3-5
053	Foglia giovane: densità dei peli striscianti tra le nervature della pagina inferiore della 4° foglia distale del germoglio	forte	7

	Foglia adulta (tra allegazione e invaiatura)		
065 *	Dimensione	Media	5
067	Forma del lembo	pentagonale	3
068	Numero dei lobi	cinque	3
070	Pigmentazione antocianica delle nervature principali	Rosso fino alla II biforcazione	4



072	Depressioni sul lembo	Medie	5
074	Profilo	involuta	3
075	Bollosità della pagina superiore del lembo	media	5
076	Forma dei denti	convessi	4
079	Grado di apertura del seno peziolare	A bordi sovrapposti	5
078 *	Lunghezza dei denti in rapporto alla loro base	Corti	3
080	Forma della base del seno peziolare	A V o graffa	2-3
081-1	Presenza di denti sul bordo del seno peziolare	Assenza	1
081-2	Fondo del seno peziolare delimitato dalla nervatura	Assenza	1
083-2	Presenza di denti sul fondo dei seni laterali superiori	assenza	1
084	Densità dei peli striscianti tra le nervature principali (pagina inferiore)	media	5
087	Densità dei peli eretti tra le nervature principali (pagina inferiore)	media	5

Infiorescenza			
151	Sesso del fiore	ermafrodita	3
152 *	Livello d'inserzione della prima infiorescenza	Terzo-quarto nodo	3-4
153 *	Numero di infiorescenze per germoglio	alta	2
155	Fertilità (presenza di infiorescenze) delle gemme basali del germoglio (gemme da 1 a 3)	alta	2

Grappolo a maturità			
202	Lunghezza	medio	5
204	Compattezza	compatto	7
206	Lunghezza del peduncolo	medio	5
208	Forma	conica	C
209	Numero di ali	Una o due	2



	Acino a maturità		
220 *	Dimensione	Medio-grande	5-7
223	Forma (diametro longit./diametro equat.)	ellittico	5
225	Colore dell'epidermide	Verde-giallo	1
228 *	Spessore della buccia	consistente	5-7
230	Colorazione della polpa	Non colorata	1
235	Grado di consistenza della polpa	medio	5
236	Particolarità dell'aroma	nessuna	1
241	Presenza di semi (vinaccioli)	presenti	3

	Altre caratteristiche		
351	Vigoria del tralcio	elevata	5
352 *	Crescita dei germogli pronti	media	3
353 *	Lunghezza degli internodi	media	5
502	Peso medio del grappolo	Medio	5
503	Peso medio dell'acino	Medio	5
504	Produzione di uva per m ²	Elevata	5

Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che si sommano). Salvate il file aggiungendo il nome della specie e della varietà.

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà Palumbo
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	3
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	3
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	20

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.







REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Vitaceae</i>						
Genere:	<i>Vitis</i>						
Specie:	vinifera L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Cigliola						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Uva Attina - Valle d'Itria; Cigliese bianca, Altamura; Attigno - Ostuni ; Uva di San Pietro delle Puglie - Monti Dauni-Gargano							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: A00_155/PROT 15269 del 16/12/2020							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) le info riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/commissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/informazioni integrative	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: PUGLIA							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155_PROT/31/03/2021/0003608							
PARERE:	positivo Si	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione): VEDI Allegato A				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							

Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Vi.P) Dott. Pierfederico La Notte		FOTO	ALLEGATI
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Salento, Valle d'Itria		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.):
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; revevip@	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	CRSFA Basile Caramia		2
2			2
3			
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI

Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
<p>La Cigliola bianca è una denominazione ritrovata nel Salento, dove associate ad essa sono state individuate e caratterizzate numerose accessioni e raccolte testimonianze orali di agricoltori locali durante le operazioni di ricerca nell'ambito del progetto integrato di Recupero del Germoplasma Viticolo Pugliese (Re.Ge.Vi.P).</p> <p>La conoscenza nella popolazione pugliese del nome di Cigliola bianca è risultata la maggiore seguito da quello di Uva Attina. Anche l'area geografica di rinvenimento della prima denominazione (Cigliola bianca) è risultata la più ampia.</p> <p>Lo stesso vitigno risulta presente con altre denominazioni in differenti aree vitivinicole della regione Puglia: Uva Attina Valle d'Itria (Prov. Bari, Brindisi e Taranto) Martelli et al., 1980 Cigliese bianca, - Altamura, Di Rovasenda, 1856-1913 Attigno o uva di San Pietro delle Puglie, Di Rovasenda, 1856-1913</p>		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi vigneti famigliari. 2 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO VALORE TOTALE 19. SCHEDA IN ALLEGATO			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
SCHEDA IN ALLEGATO		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA, FIORE, SEME, FRUTTO - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: in allegato			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
<p>Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): IPSP-CNR di Torino - Strada delle Cacce 73, 10135 Torino, Italia Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Via Amendola 165 Bari</p>		Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott.ssa Anna Schneider, 0116708745, anna.schneider@ipsp.cnr.it ; Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Vi.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
La Cigliola bianca o altrimenti detta Uva Attina è caratterizzata da fasi fenologiche precoci, già a partire dal germogliamento; le fasi di fioritura, invaiatura e infine di maturazione avvengono in epoca precoce. La produttività è regolare e costante, la fertilità buona.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			

<p>Il vino è caratterizzato da un colore giallo paglierino, abbastanza intenso, limpido, presenta una discreta intensità olfattiva caratterizzata soprattutto da note floreali (rosa, violetta) ed erbacee a base di erba fresca, fieno e anche mandorla dolce, mentre lievi ma molto piacevoli sono i sentori fruttati, soprattutto albicocca e pesca. La buona alcolicità e struttura sono accompagnate da un ottimo equilibrio e persistenza gustativa, per cui il vitigno si presta molto bene come base per vini da pasto da accompagnare preferibilmente con pietanze a base di pesce.</p>	FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
<p>"Recupero del Germoplasma Viticolo Pugliese (Re.Ge.Vi.P.)" - Responsabile scientifico: dott. Pierfederico La Notte (IPSP-CNR Bari) - www.fruttiantichipuglia.it</p>	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
<ul style="list-style-type: none"> • Frojo D., 1881. "Studi ampelografici della Provincia di Lecce". Bollettino Ampelografico, Fasc. XV. Min. Agr. Ind. • Di Rovasenda G., 1856-1913. Manoscritti. Fondo Giuseppe Di Rovasenda. Conservato presso Università degli studi di Torino, DISAFA, Unità Colture arboree e fisiologia funzionale. • Martelli G. P., Godini A., La Notte E., Cassano A., Savino V. N., Russo G., Santoro M., Roca F., 1980. Il punto sulla selezione clonale e sanitaria e sul risanamento della vite in Puglia, Basilicata e Irpinia. Notiziario Agricolo Regionale, VIII (1-2): 2-10. • Schneider A., Raimondi S., Civita F. La Notte P., 2018. Atlante dei vitigni tradizionali di Puglia. 	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
<p>Il vitigno e un suo rispettivo clone sanitariamente migliorato denominato Cigliola B. CRSFA – Regione Puglia C87, sono stati registrati al Catalogo Nazionale delle Varietà di Vite con decreto G.U. 16 - 21/01/2020, grazie al lavoro svolto nell'ambito del progetto Re.Ge.Vi.P., garantendo agli agricoltori la possibilità di disporre di materiale di propagazione idoneo per la coltivazione, consentendone la valorizzazione. Il recupero del vitigno, selezionato e sanitariamente migliorato, offre oggi ai produttori pugliesi una via alternativa per affermarsi con vini locali di eccezionali e particolari caratteristiche organolettiche.</p>	FOTO	ALLEGATI



“VITE CIGLIOLA B.”





DESCRIZIONE AMPELOGRAFICA

I caratteri descrittivi (descrittori) sono preceduti dal codice OIV di riferimento e seguiti dal corrispondente livello di espressione; i descrittori e i livelli di espressione corrispondono a quanto previsto dal Progetto GENRES 081 (2001) o, quando indicato con *, dal Codice dei caratteri ampelografici OIV (1983).

Germoglio alla fioritura			
001	Giovane germoglio: forma dell'estremità	aperta	5
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'estremità	nulla	1
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'estremità	elevata	7
006	Germoglio: portamento	eretto	1
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	verde, leggermente striato	2
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	verde, leggermente striato	2
016	Viticci: distribuzione sul tralcio	discontinua	1
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore della 4° foglia distale del germoglio	verde-rosato	1-4
053	Foglia giovane: densità dei peli striscianti tra le nervature della pagina inferiore della 4° foglia distale del germoglio	elevata	7
Foglia adulta (tra allegazione e invaiatura)			
065 *	Dimensione	medio-piccola	4
067	Forma del lembo	pentagonale	3
068	Numero dei lobi	cinque	3
070	Pigmentazione antocianica delle nervature principali	Solo al punto peziolare	2
072	Depressioni sul lembo	deboli	3



074	Profilo	piano	1
075	Bollosità della pagina superiore del lembo	media	5
076	Forma dei denti	convessi	3
079	Grado di apertura del seno peziolare	aperto	3
078 *	Lunghezza dei denti in rapporto alla loro base	medi	5
080	Forma della base del seno peziolare	ad U	1
081-1	Presenza di denti sul bordo del seno peziolare	assenza	1
081-2	Fondo del seno peziolare delimitato dalla nervatura	su di un lato	2
083-2	Presenza di denti sul fondo dei seni laterali superiori	assenza	1
084	Densità dei peli striscianti tra le nervature principali (pagina inferiore)	bassa	3
087	Densità dei peli eretti tra le nervature principali (pagina inferiore)	bassa	3
Grappolo a maturità			
151	Sesso del fiore	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	3
152	Livello d'inserzione della prima infiorescenza	terzo-quarto nodo	2
153	Numero di infiorescenze per germoglio	da 2,1 a 3 infiorescenze	3
155	Fertilità (presenza di infiorescenze) delle gemme basali del germoglio (gemme da 1 a 3)	elevata	7
Grappolo a maturità			
202	Lunghezza	medio	5
204	Compattezza	medio-spargolo	4
208	Forma	conica	2
209	Numero di ali	una o due	2



Acino a maturità			
220	Dimensione	medio-corto	4
223	Forma (diametro longit./diametro equat.)	Ellissoidale	3
225	Colore dell'epidermide	verde-giallo	1
228 *	Spessore della buccia	spessa	7
235	Grado di consistenza della polpa	leggermente soda	2
241	Presenza di semi (vinaccioli)	completo	3
Altre caratteristiche			
351	Vigoria del tralcio	media	5
352 *	Crescita dei germogli pronti	media	5
353	Lunghezza degli internodi	media	5
502	Peso medio del grappolo	medio-basso	4
503*	Peso medio dell'acino	medio-basso	4
504	Produzione di uva per m ²	media	5
505	Tenore in zucchero del mosto	tra elevato e molto elevato	8
506	Acidità totale del mosto	tra molto bassa e bassa	2
508	pH del mosto	molto elevato	9

Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che si sommano). Salvate il file aggiungendo il nome della specie e della varietà.

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà Cigjola
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	3
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	3
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	1
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	19

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.







REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Vitaceae</i>						
Genere:	<i>Vitis</i>						
Specie:	vinifera L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Notardomenico N.						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
San Nicola, province di Taranto, Lecce e Francavilla Fontana (Br); PierDomenico - Gioia del Colle, Turi (Ba)							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: A00_155/PROT 15269 del 16/12/2020							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) le info riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Rchiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/commissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/informazioni integrative	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: PUGLIA							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155_PROT/31/03/2021/0003608							
PARERE:	positivo Si	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) VEDI Allegato A				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Rchiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							

Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Vi.P) Dott. Pierfederico La Notte		FOTO	ALLEGATI
			
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Provincia di Brindisi (Ceglie Messapica, Ostuni, Carovigno, san Vito dei Normanni, Francavilla Fontana, Valle d'Itria, Provincia di Bari (Adelfia, Grumo Appula, Cassano delle Murge)		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.):
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regevip@crsfa.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	CRSFA Basile Caramia		22

2			
3			
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
<p>Presente nella provincia di Brindisi fin dai tempi antichi, con superfici sempre piuttosto modeste, il vitigno Notardomenico, è stato generalmente coltivato e vinificato in uvaggio con l'Ottaviano, altro vitigno autoctono del Brindisino col quale entra per la produzione del vino D.O.C. Ostuni.</p> <p>Il vitigno è principalmente diffuso in vecchi vigneti promiscui della Valle d'Itria, della Murgia barese, nel Salento spesso mescolato ad altre varietà bianche, rosse e nere.</p> <p>Il vitigno è noto col nome di Notardomenico nel Barese e nel Brindisino mentre nel Leccese è detto San Nicola. Il Notardomenico viene citato da alcuni autori di fine '800 (Perelli, 1874; De Rovasenda, 1997; Fonseca, 1892). Secondo Perelli (1874) è un "vitigno che fornisce vino alcoolico e colorato, si trova coltivato su piccola scala a Martina, a Gioia del Colle, ecc." Lo stesso vitigno era presente con altre denominazioni in differenti aree vitivinicole della regione Puglia, quali Guara Domenico, Nero Domenico, Pier Domenico, So' Nicola, Gallio (Frojo, 1878; Frojo 1883). La denominazione alternativa maggiormente conosciuta nella Provincia di Lecce risulta essere San Nicola che Frojo (1875) riporta come Sor Nicola, delineando i principali caratteri morfologici del vitigno Notardomenico.</p> <p>La denominazione Notardomenico è citata da alcuni autori dopo la metà del XIX secolo (Perelli, 1874; De Rovasenda 1887; Fonseca 1892) e probabilmente la stessa varietà era nota nel circondario di Bari anche con i sinonimi Guara Domenico, Nero Domenico o Gallio (Frojo, 1878; Frojo 1883). Domenico Frojo e Vincenzo Licci (1881) descrivono il Pier Domenico di Martina Franca (TA), le cui caratteristiche ben corrispondono al vitigno di cui si tratta in questa sede. Giuseppe Frojo (1875) e Frojo e Licci (1881) delineano i caratteri salienti del vitigno detto Sò Nicola a Faggiano e San Giorgio Ionico (TA) e la cui morfologia sembra corrispondere al Notar Domenico. Il sinonimo San Nicola, con cui è stato individuato di recente, è riportato da Fonseca (1892a) nel Gallipolino (LE).</p>		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Il vitigno è presente in parte della Puglia ed in particolare nel brindisino su una superficie di appena 1,2 ha come coltivazione specializzata, sono poi presenti piante isolate in vecchi vigneti famigliari		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO VALORE TOTALE 19. SCHEDA IN ALLEGATO			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
File descrittivi allegati		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA, FIORE, SEME, FRUTTO - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: in allegato			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): IPSP-CNR di Torino - Strada delle Cacce 73, 10135 Torino, Italia Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Via Amendola 165 Bari	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott.ssa Anna Schneider, 0116708745, anna.schneider@ipsp.cnr.it ; Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Vi.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			

Il Notardomenico è caratterizzato da un germogliamento in epoca media; le altre fasi di fioritura, invaiatura e maturazione avvengono in epoca media. Elevata la fertilità, sia basale, che distale, e la produttività.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Sono state riscoperte le qualità di quest'uva che si presta molto bene all'ottenimento di un vino rosato di pregio, già anticamente prodotto nelle zone in cui era coltivato. Il vino vinificato in rosso si presenta di colore rosso rubino, non molto intenso, ma brillante, caratterizzato da una buona complessità aromatica con prevalenza di note di frutta matura, in particolare frutti rossi. L'equilibrio complessivo è discreto, mentre la struttura è debole, per cui il vino non risulta adatto all'invecchiamento.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Recupero del Germoplasma Viticolo Pugliese (Re.Ge.Vi.P.)" - Responsabile scientifico: dott. Pierfederico La Notte (IPSP-CNR Bari) - www.fruttiantichipuglia.it		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			
<ul style="list-style-type: none"> • Frojo D., 1878. Quadro delle analisi di alcuni mosti della provincia di Bari: eseguite nell'autunno del 1877. <i>Bollettino Ampelografico</i>, IV (9): 1034-1043. • Frojo D., 1881. "Studi ampelografici della Provincia di Lecce". <i>Bollettino Ampelografico</i>, Fasc. XV. Min. Agr. Ind. Comm. Fasc. XV, Roma. Pp. 109-157. • Di Rovasenda G., 1877. <i>Essai d'une Ampélographie Universelle</i>. Ampelografia Universale, pag. 138. Tip. Subalpina, Torino. • Frojo D., 1879. "Studi ampelografici della Provincia di Bari". <i>Bollettino Ampelografico</i>, Fasc. XII. Min. Agr. Ind. Comm. Fasc. XII, Roma. Pp. 478-493. • Jatta A., 1889. "Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie", Estratto dall'Annuario 1987 della R. Cantina Sperimentale di Barletta, pp-1-26. • Molon G., 1906. <i>Ampelografia</i>, Il volume. Ed. Hoepli, Milano • Schneider A., Raimondi S., Pirolo C. S., Marinoni D. T., Ruffa P., Venerito P., La Notte P., 2014. Genetic characterization of grape cultivars from Apulia (Southern Italy) and synonymies with other mediterranean regions, 65 (2): 244-249. • Schneider A., Raimondi S., Civita F. La Notte P., 2018. <i>Atlante dei vitigni tradizionali di Puglia</i>. 		FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)			
<p>Il vitigno è presente in Puglia ed è iscritto fra le varietà pugliesi idonee alla coltivazione in tutte le province pugliesi escluso Foggia. Iscritto al Registro Nazionale delle varietà di vite con il cod. cv n. 174.</p> <p>Il vitigno è contemplato nei disciplinari di produzione del vino DOC Ostuni Ottavianello dove concorre con un massimo del 15% e nelle IGT Murgia, Salento, Valle d'Itria, Puglia e Tarantino.</p> <p>Il recupero del vitigno, selezionato e sanitarmente migliorato, offre oggi ai produttori pugliesi una via alternativa per affermarsi con vini locali di eccezionali e particolari caratteristiche organolettiche.</p> <p>Con G.U. 16 del 2020-01-21 è stato iscritto il clone Notardomenico N. CRSFA - Regione Puglia D188 in modo da poter disporre di materiale di propagazione idoneo alla costituzione di nuovi impianti.</p>		FOTO	ALLEGATI



“VITE NOTARDOMENICO N.”





DESCRIZIONE AMPELOGRAFICA

I caratteri descrittivi (descrittori) sono preceduti dal codice OIV di riferimento e seguiti dal corrispondente livello di espressione; i descrittori e i livelli di espressione corrispondono a quanto previsto dal Progetto GENRES 081 (2001) o, quando indicato con *, dal Codice dei caratteri ampelografici OIV (1983).

Germoglio alla fioritura			
001	Giovane germoglio: forma dell'estremità	aperta	7
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'estremità	nulla	1
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'estremità	tra leggera e media	3-5
006	Germoglio: portamento	semieretto	3
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	verde leggermente striato	1-2
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	verde	1
016	Vitici: distribuzione sul tralcio	discontinua	1
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore della 4° foglia distale del germoglio	verde leggermente rosato	1-3
053	Foglia giovane: densità dei peli striscianti tra le nervature della pagina inferiore della 4° foglia distale del germoglio	molto leggera	2
Foglia adulta (tra allegazione e invaiatura)			
065 *	Dimensione	grande	7
067	Forma del lembo	pentagonale orbicolare	3-4
068	Numero dei lobi	cinque	3
070	Pigmentazione antocianica delle nervature principali	nulla	1
072	Depressioni sul lembo	deboli	3



074	Profilo	piano o leggermente ondulato	1 -5
075	Bollosità della pagina superiore del lembo	molto leggera	3
076	Forma dei denti	convessi	7
078 *	Lunghezza dei denti in rapporto alla loro base	aperto	5
079	Grado di apertura del seno peziolare	media o bassa	3 -5
080	Forma della base del seno peziolare	a U o V	1-2
081-1	Presenza di denti sul bordo del seno peziolare	assenza	1
081-2	Fondo del seno peziolare delimitato dalla nervatura	assenza	1
083-2	Presenza di denti sul fondo dei seni laterali superiori	assenza	1
084	Densità dei peli striscianti tra le nervature principali (pagina inferiore)	nulla	1
087	Densità dei peli eretti tra le nervature principali (pagina inferiore)	molto debole	1- 2
Infiorescenza			
151	Sesso del fiore	ermafrodita	3
152 *	Livello d'inserzione della prima infiorescenza	quarto nodo	4
153 *	Numero di infiorescenze per germoglio	uno due	1 -2
155	Fertilità (presenza di infiorescenze) delle gemme basali del germoglio (gemme da 1 a 3)	media	5
Grappolo a maturità			
202*	Lunghezza	elevata	7
204	Compattezza	spargolo	3
208	Forma	medio	5
209	Numero di ali	cilindrico	1



Acino a maturità			
220 *	Dimensione	grosso	7
223	Forma (diametro longit./diametro equat.)	sferoidale	3
225	Colore dell'epidermide	nero-violaceo	5- 6
228 *	Spessore della buccia	sottile	3
231	Colorazione della polpa	non colorata	1
235	Grado di consistenza della polpa	elevato	7
241	Presenza di semi (vinaccioli)	presenti	1
Altre caratteristiche			
351	Vigoria del tralcio	molto elevata	7
352 *	Crescita dei germogli pronti	media	5
353 *	Lunghezza degli internodi	media	5
502*	Peso medio del grappolo	elevato	7
503*	Peso medio dell'acino	elevato	7
504	Produzione di uva per m ²	media o elevata	5 -7
505	Tenore in zucchero del mosto	medio	5
506	Acidità totale del mosto	media	5
508	pH del mosto	basso	3

Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che si sommano). Salvate il file aggiungendo il nome della specie e della varietà.

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà Notando menico
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	2
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	3
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	19

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Vitaceae</i>						
Genere:	<i>Vitis</i>						
Specie:	vinifera L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Santa Teresa b.						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: A00_155/PROT 15269 del 16/12/2020							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) le info riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/commissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/informazioni integrative	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: PUGLIA							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: A00_155_PROT/31/03/2021/0003608							
PARERE:	positivo Si	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) VEDI Allegato A				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							

Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Vi.P) Dott. Pierfederico La Notte		FOTO	ALLEGATI
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Provincia di Taranto, agri di Lizzano, Torricella, Martina Franca, Locorotondo (BA)		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regevip@crsfa.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	CRSFA Basile Caramia		2
2			2
3			
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI

Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
<p>Santa Teresa è una denominazione ritrovata in provincia di Taranto e in particolare in Valle d'Itria dove il vitigno è da tempo conosciuto e in passato coltivato nei vecchi vigneti polivarietali allevati in differenti forme (alberello, contropalliera), molto spesso associato ai vitigni delle DOC Martina Franca e Locorotondo. Vitagliano (1985) cita la Santa Teresa, uva bianca, tra le varietà che alla fine del XIX secolo, "accompagnavano il Primitivo" (p. 241) nei vigneti del Tarantino. Probabilmente la denominazione è dovuta all'epoca di maturazione delle uve, abbastanza tardiva, che avviene attorno ai primi di Ottobre, attorno alla festività di Santa Teresa.</p>		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi vigneti famigliari. 2 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO VALORE TOTALE 20. SCHEDA IN ALLEGATO			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
File SCHEDA DESCRITTORI IN ALLEGATO		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA, FIORE, SEME, FRUTTO - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: in allegato			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
<p>Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): IPSP-CNR di Torino - Strada delle Cacce 73, 10135 Torino, Italia Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Via Amendola 165 Bari</p>		FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
<p>Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott.ssa Anna Schneider, 0116708745, anna.schneider@ipsp.cnr.it ; Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it</p>			
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Vi.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
La Santa Teresa è caratterizzata da un germogliamento tardivo; le altre fasi di fioritura, invaiatura e maturazione avvengono in epoca tardiva. Buona la fertilità, sia basale, che distale, e la produttività.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (semi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			

<p>Il vino si presenta di colore giallo paglierino di buona intensità. Buona complessità aromatica dovuta principalmente ad aromi di origine fermentativa. Di gradazione abbastanza contenuta, rivela una buon tenore in acidità totale, che rendono l'equilibrio complessivo discreto e con una buona intensità e persistenza gustativa. Al gusto, nonostante una struttura un po' scarsa, è ugualmente apprezzato soprattutto per il giusto equilibrio tra il sapore acido e una discreta pienezza del corpo.</p>	FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
<p>"Recupero del Germoplasma Viticolo Pugliese (Re.Ge.Vi.P.)" - Responsabile scientifico: dott. Pierfederico La Notte (IPSP-CNR Bari) - www.fruttiantichipuglia.it</p>	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
<ul style="list-style-type: none"> • Frojo D., 1881. "Studi ampelografici della Provincia di Lecce". <i>Bollettino Ampelografico</i>, Fasc. XV. Min. Agr. Ind. Comm. Fasc. XV, Roma. Pp. 109-157. • Di Rovasenda G., 1877. <i>Essai d'une Ampélographie Universelle</i>. Ampelografia Universale, pag. 138. Tip. Subalpina, Torino. • Frojo D., 1879. "Studi ampelografici della Provincia di Bari". <i>Bollettino Ampelografico</i>, Fasc. XII. Min. Agr. Ind. Comm. Fasc. XII, Roma. Pp. 478-493. • Jatta A., 1889. "Notizia sommaria delle varietà di Viti coltivate nelle Puglie", Estratto dall'Annuario 1987 della R. Cantina Sperimentale di Barletta, pp-1-26. • Molon G., 1906. <i>Ampelografia</i>, Il volume. Ed. Hoepli, Milano • Vitagliano M. (1985). <i>Storia del vino in Puglia</i>. Roma: Laterza; Grottaglie: Banca Popolare Jonica. • Schneider A., Raimondi S., Pirolo C. S., Marinoni D. T., Ruffa P., Venerito P., La Notte P., 2014. Genetic characterization of grape cultivars from Apulia (Southern Italy) and synonymies with other mediterranean regions, 65 (2): 244-249. • Schneider A., Raimondi S., Civita F. La Notte P., 2018. <i>Atlante dei vitigni tradizionali di Puglia</i>. 	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
<p>Il vitigno è stato registrato al Catalogo Nazionale delle Varietà di Vite su proposta del CRSFA, con decreto G.U. 152 - 17/06/2020. e' stato iscritto anche un suo clone Santa Teresa CRSFA- Regione Puglia C110. Oltre che a tutelarne il nome e la produzione, la registrazione al Catalogo Nazionale delle Varietà di Vite contribuirà a consentire l'uso legittimo del nome in etichetta, sia a livello vivaistico che di etichettatura dei vini; evitare confusioni a livello produttivo ma soprattutto di denominazione/commercializzazione del prodotto, evitare frodi in commercio e possibili erronee interpretazioni da parte degli organi di controllo, poter utilizzare il nome nelle attività di valorizzazione e promozione del prodotto.</p> <p>La registrazione del vitigno al Catalogo Nazionale delle Varietà di Vite arricchirà la base ampelografica pugliese con il possibile ritorno in coltivazione di un vitigno storicamente diffuso in quasi tutto il territorio regionale, ricordato in numerosi lavori bibliografici d'epoca antica, recuperato e caratterizzato recentemente, migliorato sanitarimente per garantire agli agricoltori materiale di propagazione di successo.</p> <p>L'iscrizione del vitigno risponde sia ad esigenze generiche legate al continuo rinnovamento del parco vitigni di ogni regione e alla preferenza, in tale rinnovamento, dei vitigni autoctoni di comprovata storicità, sia ad esigenze particolari circa le qualità del vitigno.</p> <p>I vitigni autoctoni minori, associati dal consumatore alla tipicità e alla tradizione del territorio, rappresentano uno dei principali punti di forza ed unicità dell'enologia italiana nel contesto del mercato globalizzato del vino. Per valorizzare il lavoro di tecnici e ricercatori e soprattutto gli investimenti di tanti produttori e vinificatori, il nome e l'immagine del vitigno e del suo vino sono attentamente tutelati dalle Istituzioni competenti a livello sia nazionale che internazionale.</p>	FOTO	ALLEGATI



“VITE SANTA TERESA B.”





DESCRIZIONE AMPELOGRAFICA

I caratteri descrittivi (descrittori) sono preceduti dal codice OIV di riferimento e seguiti dal corrispondente livello di espressione; i descrittori e i livelli di espressione corrispondono a quanto previsto dal Progetto GENRES 081 (2001) o, quando indicato con *, dal Codice dei caratteri ampelografici OIV (1983).

Germoglio alla fioritura			
001	Giovane germoglio: forma dell'estremità	aperta	5
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'estremità	media	5
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'estremità	Piccola	3
006	Germoglio: portamento	eretto	1
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	verde, striato di rosso	2
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	verde	1
016	Vitici: distribuzione sul tralcio	discontinua	1
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore della 4° foglia distale del germoglio	verde-rosato	1-3
053	Foglia giovane: densità dei peli striscianti tra le nervature della pagina inferiore della 4° foglia distale del germoglio	Piccola	3
Foglia adulta (tra allegazione e invaiatura)			
065 *	Dimensione	Piccola	3
067	Forma del lembo	cuneiforme	2
068	Numero dei lobi	cinque	3
070	Pigmentazione antocianica delle nervature principali	assente	1
072	Depressioni sul lembo	deboli	3
074	Profilo	revoluto	4
075	Bollosità della pagina superiore del lembo	Nulla	1



076	Forma dei denti	rettilinei	2
079	Grado di apertura del seno peziolare	aperto	3
078 *	Lunghezza dei denti in rapporto alla loro base	Media	5
080	Forma della base del seno peziolare	a U	3
081-1	Presenza di denti sul bordo del seno peziolare	assenza	1
081-2	Fondo del seno peziolare delimitato dalla nervatura	non delimitata	1
083-2	Presenza di denti sul fondo dei seni laterali superiori	assenza	1
084	Densità dei peli striscianti tra le nervature principali (pagina inferiore)	Nulla	1
087	Densità dei peli eretti tra le nervature principali (pagina inferiore)	Nulla	1
Infiorescenza			
151	Sesso del fiore	ermafrodita	3
152 *	Livello d'inserzione della prima infiorescenza	3° e 4° nodo	2
153 *	Numero di infiorescenze per germoglio	alta	2
155	Fertilità (presenza di infiorescenze) delle gemme basali del germoglio (gemme da 1 a 3)	elevata	7
Grappolo a maturità			
202	Lunghezza	lungo	7
204	Compattezza	Compatto	7
208	Forma	Cilindrica	1
209	Numero di ali	1-2 ali	2
Acino a maturità			
220 *	Dimensione	corto	3



223	Forma (diametro longit./diametro equat.)	sferoidale	2
225	Colore dell'epidermide	verde-giallo	1
228 *	Spessore della buccia	spessa	7
231	Colorazione della polpa	nulla	1
235	Grado di consistenza della polpa	leggermente soda	2
241	Presenza di semi (vinaccioli)	completo	3
Altre caratteristiche			
351	Vigoria del tralcio	elevata	7
352 *	Crescita dei germogli pronti	media	5
353 *	Lunghezza degli internodi	media	5
502	Peso medio del grappolo	Grande	7
503	Peso medio dell'acino	Medio	5
504	Produzione di uva per m ²	elevata	7
505	Tenore in zucchero del mosto	Basso	3
506	Acidità totale del mosto	media	5
508	pH del mosto	medio	5

Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che si sommano). Salvate il file aggiungendo il nome della specie e della varietà.

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà Santa Teresa
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	3
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	3
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	20

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.



